



CONFCOOPERATIVE

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



Confcooperative *per te*

Il suono della nostra passione

Rapporto annuale 2016



CONFCOOPERATIVE

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

39 ASSEMBLEA
NAZIONALE
CONFCOOPERATIVE

Confcooperative Nazionale
@Confcoopr1
www.confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE 39 ASSEMBLEA NAZIONALE

CONFCOOPERATIVE

Protagonisti, al servizio del Paese
CONFCOOPERATIVE

SOMMARIO

4 / IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

.....

PRIMA PARTE

6 / EFFICIENTAMENTO DELLA ARTICOLAZIONE CONFEDERALE. RAFFORZAMENTO DELLE UNIONI REGIONALI. AUDIT INTERNO.

Il riordino territoriale: cosa è cambiato e quali sono gli effetti per le cooperative

8 / LA RETE STRUTTURATA DEI CSA E L'ADEGUAMENTO DELLE SOCIETÀ DI SERVIZI CONFEDERALI

Il punto sul progetto PNS

Il punto su Node e la tecnologia ICT

La riforma della revisione al servizio della competitività (tavolo con Mise)

13 / ATTIVARE STRUMENTI DI CONSULENZA E SERVIZI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO DELLE COOPERATIVE

Ufficio credito e finanza di sistema, quali strumenti per le cooperative

Internazionalizzazione: quali servizi per le cooperative

Sostenibilità e Agenda 2030

20 / RAFFORZARE L'UFFICIO DI BRUXELLES

Verso l'integrazione dell'Ufficio dell'Alleanza

Raccordo con la progettualità dei territori

21 / SERVIZI AI COOPERATORI: SPORTELLI SERVIZI SUI TERRITORI, PROGETTO MUTUALISTICO, CARTA SOCI, CONVENZIONI

Mutua nazionale, quali opportunità per le cooperative

Progetto App di Confcooperative

23 / UFFICIO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DI NUOVA COOPERAZIONE

Giovani Imprenditori

Commissione Dirigenti Cooperatrici

CoopUp

Coop4job

Il progetto di alternanza scuola/lavoro

Il progetto di strategia energetica cooperativa

Il progetto imprenditoriale di "rete tra le reti" (Welfare)

I progetti di filiera del MiSE per lo sviluppo cooperativo

La collana "Strumenti"

La Riforma del Terzo settore

Casa Italia, Confcooperative per la ricostruzione e la prevenzione

33 / IL RIEQUILIBRIO DELLO SVILUPPO COOPERATIVO NELLE AREE DEBOLI

- Aree interne
- Aree metropolitane
- Task Force - Fondi Strutturali
- Il progetto Policoro

36 / UFFICIO STUDI E COMUNICAZIONE ESTERNA

- Attività ufficio studi
- Il piano nazionale di comunicazione, l'attività sui social per arrivare ai cooperatori

39 / PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE E RETE DELLE AGENZIE FORMATIVE

- Il tavolo delle agenzie formative

SECONDA PARTE

DIPARTIMENTI

41 / L'ATTIVITÀ DEI DIPARTIMENTI

- Dipartimento Amministrativo
- Dipartimento Organizzativo
- Dipartimento Politico Sindacale
- Dipartimento Politiche per lo Sviluppo

.....

FEDERAZIONI

50 / L'ATTIVITÀ DELLE FEDERAZIONI NAZIONALI

- Fedagri
- Federabitazione
- Federazione Sanità
- Federconsumo
- Federcoopescap
- Federcultura Turismo Sport
- Federlavoro e Servizi
- Federsolidarietà

66 / FEDERCASSE

68 / NUOVO DISEGNO DELLA STRUTTURA CONFEDERALE

.....

70 / CONCLUDENDO

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Care cooperatrici e cari operatori,

le parole e i simboli contenuti in questo documento non sono casuali: la musica crea armonia e aggrega gli animi; fatta insieme diventa ricchezza condivisa. Noi abbiamo lavorato come un'orchestra, lo leggerete in questo documento, ricercando nuove composizioni, uniti e proiettati verso mete sempre più ambiziose man mano che il Paese mostrava fragilità; avevamo proposte da protagonisti del cambiamento, siamo arrivati in fondo al 2016 sentendo il peso di un rallentamento che ostacola il progresso, in Italia e non solo.



Sia Brexit che l'elezione di Trump disegnano scenari che non eravamo pronti ad affrontare, con conseguenze sui mercati che stiamo cercando di decifrare mentre la crisi del Governo di casa ci ha consegnato un periodo di amministrazione straordinaria, durante il quale dovremo impegnarci ancora di più per far contare la nostra visione di società.

Ma ai operatori non è consentito vivere di rendita, tantomeno è permesso loro di abbandonarsi al fatalismo e al pessimismo. E infatti le cooperative hanno dato prova di sapere progettare sviluppo e innovazione, colmando spazi lasciati vuoti per continuare a dare risposte ai bisogni della collettività. È proprio questa capacità di resilienza ad illuminare il cammino che stiamo percorrendo: a livello confederale, sono stati avviati progetti straordinari, programmati e sostenuti dal Dipartimento Sviluppo congiuntamente alle Federazioni Nazionali e a disposizione di tutto il territorio

mentre con il Dipartimento Amministrativo ha preso il via una nuova politica di Bilancio Confederale con molta più attenzione alla trasparenza ed al risparmio sui costi generali e maggiore investimento nelle risorse umane. Ed è anche cresciuta, e si è maggiormente qualificata, la nostra attività di Vigilanza nei confronti degli enti associati. Il Dipartimento Organizzativo ha aperto una stagione di rinnovata attenzione ai territori tramite l'Audit interno, l'affiancamento, monitoraggio e tutoraggio ai progetti di riordino organizzativo: la revisione dell'articolazione territoriale delle Unioni ha avuto come obiettivo di migliorare la nostra presenza al fianco delle cooperative e nei territori, in un'ottica di sostenibilità ed efficienza. E non è mai venuta meno, con il Dipartimento Politico Sindacale, la nostra azione di lobby parlamentare, la nostra attività di monitoraggio sulla legislazione nazionale e comunitaria, la nostra attenzione alle politiche sindacali e alle relazioni industriali, la nostra azione di promozione legislativa e di proposte di auto riforma in materia di cooperazione.

Abbiamo gestito importanti sfide settoriali, molte delle quali hanno visto un impegno comune di diverse federazioni per un unico obiettivo. Abbiamo portato avanti una nuova politica di servizi ed assistenza alle imprese grazie ad una importante riorganizzazione delle nostre Società di Sistema.

Continuiamo a credere che l'unità del movimento cooperativo sia un valore da perseguire e su questo fronte abbiamo messo con generosità a disposizione le nostre forze, le nostre energie ed il nostro lavoro. Ogni giorno. Abbiamo dimostrato, in ogni settore, di avere capacità di produrre proposte serie ed affidabili per i soci e per un'utenza ancora più vasta. Lo abbiamo fatto per rispondere ad un bisogno crescente di welfare - con la mutua confederale e i progetti di reti sociosanitarie, lo abbiamo fatto per dare la possibilità di un abitare più socialmente responsabile - con i progetti di Housing sociale, lo abbiamo fatto accompagnando le nostre imprese agroalimentari in percorsi di crescita e di sviluppo anche in mercati internazionali e lo abbiamo fatto chiedendo regole certe e trasparenti per la realizzazione delle opere strutturali, incidendo con le nostre idee nella definizione del Codice Appalti.

Nel 2016 abbiamo anche vissuto la nostra stagione assembleare che ha mostrato vitalità e senso di appartenenza che, più del passato, hanno alimentato la partecipazione a questo fondamentale esercizio di democrazia interna producendo, tra l'altro, un ricambio generazionale importante. Confcooperative, con i suoi dirigenti e le imprese cooperative associate, continua a lavorare per consegnare alle generazioni che verranno una cooperazione più solida e sempre più autentica.

Per finire, un pensiero alle piccole comunità, con vite e sogni distrutte dal terremoto nel Centro Italia, e ai loro progetti rimasti sospesi. Nei territori colpiti del Lazio, delle Marche e dell'Umbria vivono, come in tutto il nostro Paese, persone forti che si sono rimboccate le maniche e stanno ricostruendo; e anche la cooperazione di quei territori ha subito danni ma ha anche individuato velocemente gli spazi vitali da ricomporre. E poiché ognuno deve fare ciò che sa fare meglio, Confcooperative ha deciso di sostenere un progetto concreto a favore della comunità di Norcia, contribuendo alla costruzione di una struttura che sarà gestita dalla cooperativa l'Incontro; una struttura aperta, antisismica e modulare in cui poter ricominciare ad assistere gli ospiti diversamente abili che il terremoto ha sfrattato dalle loro case di accoglienza e accogliere gli anziani e i minori che hanno perso fondamentali luoghi di ritrovo e di gioco. Offrire prospettive di speranza e di futuro ripaga generosamente chi lo fa. E noi che abbiamo scelto la strada difficile ma ricca della mutualità lo sappiamo bene.

Vi ringrazio sinceramente per tutto quanto abbiamo fatto, per la buona cooperazione e per il Paese, sempre insieme in una stagione tanto impegnativa.

Buon anno!

MAURIZIO GARDINI

Presidente Confcooperative



PRIMA PARTE

EFFICIENTAMENTO DELLA ARTICOLAZIONE CONFEDERALE. RAFFORZAMENTO DELLE UNIONI REGIONALI. AUDIT INTERNO.

Il riordino territoriale: cosa è cambiato e quali sono gli effetti per le cooperative



Il Dipartimento Organizzativo ha concentrato e dedicato la propria attenzione, nei primi 5 mesi dell'anno, alla lunga stagione assembleare che ha coinvolto tutto il territorio nazionale.

Compite **18 assemblee regionali e 82 assemblee territoriali**; il supporto alle Unioni territoriali in tutte le fasi assembleari, è andato attraverso:

- l'elaborazione e la validazione dei tabulati contenenti le informazioni necessarie relative alle cooperative per la regolare partecipazione all'assemblea;
- il controllo e accompagnamento alla definizione degli statuti dei singoli territori che hanno recepito le

innovazioni dello Statuto nazionale e che sono stati approvati poi nelle assemblee territoriali;

- l'individuazione del numero spettante di delegati confederali per ciascun territorio per la partecipazione all'assemblea nazionale;
- la predisposizione di ogni altro materiale utile e necessario alle Unioni.
- le assemblee, oltre a rappresentare un momento di confronto importante e partecipativo per i operatori del territorio, sono state anche l'occasione per ridisegnare una nuova geografia territoriale attraverso un nuovo modello organizzativo, che fosse da una lato economicamente sostenibile e dall'altro che rispondesse alle esigenze delle cooperative.

Questo progetto di riordino organizzativo, in concomitanza alla stagione assembleare, ha interessato **9 regioni**, per la precisione:

- Abruzzo, Campania, Marche e Sicilia attraverso il cd modello del regionale unico. Precedentemente anche la Calabria aveva adottato tale modello
- Piemonte e Toscana attraverso una riorganizzazione in macro aree
- Lombardia con la costituzione, dopo l'Unione interprovinciale Insubria realizzata nel corso del 2014, dell'Adda (con l'unificazione di Lecco e Sondrio)
- Veneto con l'unificazione di Treviso-Belluno
- Lazio con la realizzazione dell'Unione interprovinciale Lazio Nord frutto dell'unificazione di Viterbo e Rieti

A completamento delle regioni interessate dai progetti di riordino organizzativo,

si ricorda la Liguria con la realizzazione dell'Unione interprovinciale Savona Imperia, realizzata nel 2014.

In Abruzzo, Calabria, Campania, Marche, Toscana e Sicilia, l'impegno del Dipartimento prosegue con monitoraggio ed assistenza sui progetti.

In tutto il percorso dei riordini territoriali, l'affiancamento e il sostegno ai territori nella elaborazione e definizione dei progetti delineati, è avvenuto di concerto con il Servizio legislativo e legale.

Il Dipartimento sta inoltre seguendo le prime fasi del dialogo per la costruzione di ogni presupposto necessario alla realizzazione dell'area della Romagna con l'unificazione delle Unioni di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini e della Liguria che si sta orientando al modello del regionale unico.

Commissariamenti

Nel corso del 2016, si è inoltre concluso il commissariamento di Confcooperative Lucca, con l'incorporazione delle cooperative della provincia di Lucca con la neo costituita Unione interprovinciale Toscana Nord.

I commissariamenti ad oggi ancora

aperti riguardano la sola regione Lazio ovvero Confcooperative regionale Lazio, Confcooperative Roma Capitale e Confcooperative Frosinone che si avvia a costruire un nuovo gruppo dirigente, una nuova governance e dove si sta portando avanti il completamento del progetto organizzativo della regione con la costituzione, prevedibilmente nei primi mesi del 2017, dell'unione interprovinciale di Latina Frosinone.

Audit

Come previsto dal primo punto del decalogo della Conferenza Organizzativa, si è data attuazione all'Audit organizzativo e permanente su tutte le strutture territoriali. Dopo una fase sperimentale che ha caratterizzato i primi mesi del 2016, per verificare la bontà dello strumento costruito ed apportare eventuali migliorie e correzioni, in sinergia con i Dipartimenti Politiche per lo sviluppo e Amministrativo, l'azione di audit è stata definitivamente estesa su base nazionale dapprima mediante una versione cartacea e poi, grazie al coinvolgimento della società di sistema Node, con la messa online del questionario Audit.

LA RETE STRUTTURATA DEI CSA E L'ADEGUAMENTO DELLE SOCIETÀ DI SERVIZI CONFEDERALI

Il punto sul progetto PNS, servizi per il consolidamento imprenditoriale

Il Piano Nazionale dei Servizi consolida la risposta alle necessità delle cooperative di

avere un servizio di accompagnamento, sia nella gestione ordinaria (servizi core) sia nell'approccio ai mercati (servizi evoluti) sia nella costruzione di processi di innovazione (servizi di sviluppo imprenditoriale), attraverso un'articolata gamma di servizi più complessa ed evoluta, valorizzando e facendo ulteriormente evolvere la rete nazionale dei Centri Servizi territoriali Confcooperative.

Progetti di valenza organizzativa sulla rete dei servizi

Italia Consulting Network ha fornito la propria assistenza tecnica a Confcooperative e Fondosviluppo per il monitoraggio dei Centri Servizi Territoriali e per la costituzione della Rete dei CSA di Confcooperative.

In quest'ambito ha animato un processo di condivisione di programmi e regole di sviluppo finalizzato alla costruzione di un Contratto di rete tra i Centri Servizi di Confcooperative.

ICN, rafforzando la propria funzione di controllo già prevista dalla funzione di CAF imprese di Confcooperative, ha progettato un ampio sistema di AUDIT interno ai Centri Servizi.

Inoltre l'azione formativa realizzata da Italia Consulting Network Spa (ICN) consente l'aggiornamento continuo degli operatori dei Centri Servizi e punta ad elevare la qualità dei servizi offerti dai CSA.

Progetti di approfondimento per il sistema

Tra i numerosi progetti di approfondimento tecnico – scientifico sviluppati per il sistema dei Servizi, ICN ha nel corso del 2016 implementato in particolare- :

Un ciclo di seminari specialistici sulla Riforma dei Contratti Pubblici fornendo alle Unioni territoriali la possibilità di approfondire le principali innovazioni legislative in materia di appalti preservando il punto di vista interpretativo confederale. Il lavoro è stato svolto in condivisione con il Servizio legislativo confederale e con le Federazioni.

Un seminario di approfondimento sulle cooperative artigiane. L'appuntamento seminariale, di grande importanza, ha illustrato in maniera completa gli aspetti civilistici, giuslavoristi e fiscali delle

cooperative artigiane al fine di consentire il più ampio utilizzo dello strumento a fini di promozione cooperativa e marketing associativo.

Uno studio di fattibilità sulle cooperative di comunità, realizzato su finanziamento del MISE con altri partner dell'Alleanza delle Cooperative. L'approfondimento, disponibile on line sul sito ICN, consente di approfondire gli aspetti di fattibilità tecnica, giuridica, organizzativa ed economica delle coop di comunità e costituisce un valido supporto al lavoro di promozione cooperativa.

Avvalendosi di una rete di collaboratori esperti in materia tributaria, giuslavoristica e societaria, ICN ha continuato a fornire risposte ai quesiti posti dalle associate, anche tramite il portale di Confcooperative, nonché a fornire assistenza e consulenza di alto livello, in merito a problematiche specifiche, dietro specifica richiesta dei Centri Servizi.



Il punto su Node e la tecnologia ICT

Le innovazioni da portare avanti approvate durante la Conferenza Organizzativa hanno riguardato anche la società di sistema Elabora che quest'anno ha cambiato nome e anima: è nata NODE.

Node è il nome scelto per sintetizzare la nuova mission:

- Un modo per rappresentare soluzioni a sistemi complessi;
- Un'idea di rete ed interazione in movimento;
- Un modello forte che può unire, aggiungere, trattenere, allungare;
- La vera funzione d'uso del nodo, quale elemento centrale di soluzione.

La società si è riorganizzata per essere più flessibile e dare più spazio alla domanda dei clienti focalizzandosi sullo sviluppo tecnologico. E per rispondere al processo di **evoluzione tecnologica**, uno degli aspetti fondamentali per qualsiasi azienda e migliorare le proprie prestazioni.

Node fornisce soluzioni specifiche ad alto contenuto valoriale e a prezzi di mercato competitivi, partendo da un'analisi dello status attuale della struttura volta a definire le possibili aree d'intervento.

Tutti i servizi erogati sono descritti sul nuovo sito web, smart ed interattivo.

Il servizio è potenziato dalla chat, che permette all'utente di parlare in tempo reale con i nostri operatori per richiedere informazioni, e attraverso la sezione **"progettiamo insieme"**, può chiedere il nostro aiuto per realizzare il suo progetto, inoltrando richieste specifiche su budget, deadline, informazioni sul progetto e chiarimenti sugli allegati.

partecipanti ed il sistema organizzativo di Confcooperative:

- un Database centralizzato con i dati dei partecipanti e informazioni a contorno dell'evento;
- un Cruscotto web, mobile friendly, multifunzione per la gestione dei dati e l'interazione con gli strumenti di comunicazione;
- un'App mobile per la registrazione delle presenze e l'aggiornamento real-time della banca dati.

Audit Confcooperative

Per il Dipartimento Organizzativo di Confcooperative realizzato un sistema di raccolta online dei dati, web based e mobile friendly, integrato con il portale nazionale di Confcooperative. La necessità era quella di facilitare il monitoraggio di diversi aspetti e di uniformare la raccolta dei dati di tipo sia qualitativo che quantitativo.

La messa online della Scheda Audit, quindi, ha permesso non solo l'acquisizione delle informazioni in maniera molto più semplice ed efficace, ma anche la costruzione di una banca dati strutturata, sulla quale effettuare estrazioni sia puntuali che aggregate.

Piattaforma di Gestione Eventi Confcooperative

Per la 39esima Assemblea Nazionale di Confcooperative, si è realizzata a una piattaforma di Gestione Eventi, un sistema utile in tutte le fasi organizzative dell'evento, dalla sua preparazione alla gestione degli accreditamenti dei partecipanti.

È stato realizzato un servizio che integra diversi strumenti tra loro permettendo di migliorare la comunicazione tra i



App Confcooperative

Progettata e realizzata, sulla base di un'idea del Dipartimento Politiche per lo Sviluppo, con il supporto tecnico di Node, per Confcooperative l'App per i soci delle imprese aderenti. Questa piattaforma tecnologica, è uno

strumento che permetterà di cogliere varie opportunità e ottenere numerosi vantaggi. L'App sarà aggiornata regolarmente con informazioni, servizi e offerte messe a disposizione dalle imprese aderenti. Ha due sezioni, una sulla mutua nazionale Cooperazione Salute e l'altra dedicata alla compagnia assicurativa del movimento cooperativo Assimoco.

L'obiettivo principale di Node è quello di offrire alle imprese opportunità e servizi a tema tecnologico per accompagnare il loro percorso di sviluppo.

La riforma della revisione al servizio della competitività

L'anno è stato caratterizzato da un intenso dibattito – che ha coinvolto il Ministero dello Sviluppo Economico – sulle prospettive di riforma del sistema di vigilanza delle cooperative e di alcuni istituti del diritto societario cooperativo, sempre nell'ottica di un migliore e più efficace controllo, del contrasto alla cooperazione falsa e della promozione della cooperazione genuina.

Non sono state ancora prodotte specifiche proposte di riforma, ma si registra un consenso circa la conservazione del principio di affiancamento delle associazioni al MiSE nell'attività di vigilanza e la istituzione di un organo superiore di governo e disciplina della vigilanza.

Confcooperative ritiene che i revisori debbano: essere iscritti in un elenco unico la cui tenuta sarà di competenza del MiSE e la disciplina di competenza del citato organo superiore; che debbano superare un esame "unico" nazionale; che debbano sostenere corsi di abilitazione e aggiornamento organizzati dalle Associazioni.

In tema di oggetto e responsabilità dell'attività di vigilanza, non potrà che essere ribadito il principio secondo il quale la vigilanza genera responsabilità solo verso la PA.

È poi da tutti condiviso il principio secondo il quale gli organi interni alle società debbano essere responsabilizzati rispetto all'attività istruttoria per la vigilanza e, di conseguenza, si prospetta l'introduzione di un contenuto obbligatorio delle relazioni sull'attività mutualistica (ristorno, andamento riserve, prestito sociale, indizi di crisi) al fine di migliorare e integrare l'istruttoria utile ai fini del controllo.

Anche del sistema sanzionatorio è auspicata una generale razionalizzazione, con l'introduzione, ad esempio, di un "commissario ad acta" per le irregolarità non gravi, l'estensione della gestione commissariale alla crisi di impresa, l'eliminazione della sanzione della cancellazione dall'Albo e l'eliminazione della sanzione pecuniaria.

È evidente che l'eventuale riforma della vigilanza debba essere accompagnata da alcune modifiche alla governance cooperativa, prime fra tutte il divieto dell'amministratore unico, il divieto della nomina dell'amministratore fino a revoca nelle s.r.l. e l'inserimento all'o.d.g. della prima Assemblea successiva alla chiusura della revisione degli esiti della stessa.



Assemblea Confcooperative Roma 2 marzo 2016 relazione del Commissario Giuseppe Maggi

"La comunità delle cooperative e dei cooperatori dovrà dare radici e ali ai suoi componenti: radici per ancorarle ai valori della mutualità e della solidarietà, ai bisogni dei cittadini e del territorio in cui operano; ali per lasciarle libere di seguire il loro istinto imprenditoriale e la loro curiosità verso le nuove frontiere dell'impegno cooperativo"

ATTIVARE STRUMENTI DI CONSULENZA E SERVIZI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO DELLE COOPERATIVE

Ufficio credito e finanza di sistema, quali strumenti per le cooperative

È proseguito nel 2016 l'affiancamento delle Unioni territoriali nell'assistenza finanziaria alle cooperative attraverso l'attività di facilitazione all'accesso agli intermediari finanziari di Sistema Cooperfidi Italia (www.cooperfidiitalia.it), Fondo Sviluppo (www.fondosviluppo.coop), Cfi (www.cfi.it), Credito Cooperativo (www.creditocooperativo.it).

Con Cooperfidi si è valutata la possibilità di accedere alle diverse linee di finanziamento previste dalle Convenzioni in essere con il Sistema bancario, a seconda delle necessità di credito delle cooperative, seguendo successivamente l'iter procedurale. Si è promossa la stipula di Convenzioni fra il Cooperfidi e le Federazioni Regionali/BCC (es. Veneto).

Relativamente a Fondosviluppo, si è esaminata, principalmente la possibilità di accesso alle linee di intervento in Convenzione. In particolare, ci si riferisce alla Convenzione in essere con Iccrea Banca Impresa, finalizzata alla erogazione di finanziamenti in pool con le BCC locali, destinati alla realizzazione di investimenti, al consolidamento del debito e al sostegno di operazioni di capitalizzazione.

In ordine al Cfi, si sono seguite in sinergia con Fondosviluppo, le istruttorie relative a richieste di intervento inoltrate da nostre cooperative relative a progetti di workers buy-out.

Intrattenuti contatti con Federcasse nazionale e con Iccrea Banca Impresa

(www.iccreabancaimpresa.it), sia per l'individuazione di sinergie su temi di rilevanza strategica, oltre che per la definizione di interventi finanziari: 25 contatti e attività di consulenza tra Unioni territoriali e cooperative.

Per l'attività seminariale

Si sono tenuti 5 seminari e si è partecipato a 3 eventi pubblici, quali incontri tecnici per l'illustrazione delle modalità operative degli Strumenti di sistema e delle principali opportunità finanziarie derivanti dalla normativa nazionale, anche un'intensa attività informativa attraverso circolari relative alle principali novità in tema di opportunità finanziarie per le cooperative, rispondendo conseguentemente ai numerosi quesiti pervenuti.

Fondo centrale di garanzia per le PMI

Piena collaborazione con gli Uffici della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (www.fondidigaranzia.it), per valutare le problematiche che si sono presentate nell'utilizzo di tale strumento. In Alleanza delle Cooperative, partecipazione presso il Mise a riunioni per l'illustrazione e l'analisi degli aspetti procedurali della Riforma in corso di attuazione.

Start-up

Con Federcasse e Cooperfidi Italia sono intercorsi contatti per facilitare l'accesso alla linea finanziaria messa a punto nell'ambito del Progetto Coop-up,

proponendo altre opportunità finanziarie a beneficio delle newcoop divenute operative (es. **Microcredito**).

Attività legislativa

Come Alleanza delle Cooperative Italiane, l'ufficio è stato parte del Gruppo di lavoro per la stesura del documento analitico di proposta per la **Legge di Bilancio 2017** e per la stesura di documenti per le Audizioni in Parlamento su tematiche finanziarie (Legge Delega sui Confidi – SME's supporting factor).

Nel corso dell'iter legislativo di approvazione di provvedimenti riguardanti il credito ed altre opportunità finanziarie, si sono formulate proposte ed emendamenti, al fine di favorire il pieno utilizzo di tali strumenti da parte delle cooperative.

Internazionalizzazione

Le attività istituzionali

Si è parte della Cabina di Regia per l'Italia internazionale è un tavolo di coordinamento tra i Ministeri MISE, MAECI, MEF, MIBACT, le Agenzie governative ICE, CDP, SIMEST e SACE e le maggiori organizzazioni di categoria. Tra le iniziative definite nel 2016, si ricordano le seguenti:

- **Piano del Made in Italy straordinario:** programma per la promozione, valorizzazione e tutela del Made in Italy negli Stati Uniti, Cina e Canada;
- **Progetto (pilota) "Alti potenziali":** piano di supporto e assistenza tecnica per l'internazionalizzazione di imprese con ricavi compresi tra 50 e 150 milioni di euro ed un fatturato export pari ad almeno il 30% del fatturato complessivo;
- **Temporary Export Manager:** voucher del valore massimo di 10.000 euro per le PMI che vogliano dotarsi di un export manager per un periodo di sei mesi;
- **Missioni di sistema:** guidate dal Ministro

dello Sviluppo Economico, sono aperte anche alle imprese interessate ad incontri B2B con partner istituzionali e commerciali locali.

Si è parte del Gruppo MPMI, istituito dal MISE in seno all'Agenzia ICE che ha il compito di proporre iniziative e strumenti a supporto dell'internazionalizzazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese. Formulate le seguenti proposte ed al momento al vaglio dell'Agenzia ICE per la copertura finanziaria:

- Incoming di operatori commerciali per i settori agroalimentare, moda e abitare;
- **"Digital for Export"**, cicli formativi su marketing internazionale, contrattualistica e pagamenti, canali digitali, strumenti per l'internazionalizzazione e protezione del marchio;
- Piano missioni imprenditoriali su Paesi target possibili: Dubai, Corea del Sud, Hong Kong, Singapore.

Strumenti e servizi

Nuovo strumento di rilievo **"Export & Mercati"**, la nuova collana realizzata in collaborazione con l'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo per approfondire le dinamiche e le opportunità commerciali (Ricerche di mercato e Analisi di posizionamento) sulle filiere dell'agroalimentare e beni di consumo nei mercati esteri. Nel 2016 realizzati **27 report**, di cui 12 "generalisti" e 15 "personalizzati" su specifica richiesta delle cooperative.

Le iniziative

Road Show per l'internazionalizzazione delle cooperative: incontri con oltre 200 cooperative in 11 Regioni con l'obiettivo sia di presentare le attività ed i servizi offerti da Confcooperative, sia per conoscere i piani di sviluppo che le stesse stanno realizzando in ambito export ed ai quali la Confederazione può dare un supporto mirato.

Formazione: in collaborazione con il MISE e l'Agenzia ICE, realizzati due dei quattro cicli formativi gratuiti dedicati al "Marketing e processi di internazionalizzazione per le imprese cooperative" del Settore Produzione Lavoro e Agroalimentare:

- Torino, 25-27 ottobre, su infrastrutture, costruzioni e grandi lavori, social housing e green energy, con Focus Giordania, Iraq, Territori Palestinesi, Qatar ed Etiopia.
- Milano, 15-17 novembre su logistica integrata, gestione acque reflue e rifiuti, servizi di ristorazione, servizi di pulizia, welfare, movimentazione di persone e prodotti, con Focus Giordania, Iraq, Territori palestinesi e Serbia.

Missioni imprenditoriali per verificare le opportunità di business per le cooperative

- **Grecia:** con Federlavoro e Servizi, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia ad Atene, la missione di scouting.
- **Serbia:** con Federlavoro e Servizi e un gruppo di cooperative, in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Serba, la missione a Belgrado e Novi Sad.



Coopermondo e la cooperazione allo sviluppo; le attività istituzionali

Coordinamento Gruppo di Lavoro "settore privato" in Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo presso il MAECI: da febbraio 2016, Coopermondo coordina il Gruppo di lavoro dedicato al ruolo delle imprese e alla finanza inclusiva per la cooperazione allo sviluppo: con la

riforma della legge in materia si aprono nuove opportunità di internazionalizzazione e partnership a favore dei Paesi in via di sviluppo, in cui portare l'expertise delle cooperative e/o stabilire joint venture con imprese locali, e sono stati stabiliti i criteri di accesso a finanziamento e individuate le priorità per il primo bando (2017) dedicato alle imprese.

Piattaforma italiana energia per lo sviluppo: Coopermondo ha aderito, alla Piattaforma ideata dal Politecnico di Milano e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che riunisce gli attori italiani con esperienza nel settore energetico, con l'obiettivo di ideare strumenti e progetti d'investimento e sviluppo del settore per i Paesi partner, con focus sull'Africa.

Strumenti e servizi

- **Accordo di collaborazione con IFAD - Fondo Nazioni Unite per lo sviluppo rurale** per fornire formazione e assistenza tecnica alle organizzazioni contadine dei Paesi in via di Sviluppo sulle filiere agroalimentari. Progetti pilota sono stati delineati per il Camerun e la Colombia.
- **Progetti di sistema:** 7 progetti mettendo in rete 20 imprese e strutture associate per progetti nel settore agroalimentare e della finanza cooperativa, con i bandi italiani (Agenzia cooperazione allo Sviluppo) e Internazionali (IFAD), un'opportunità internazionale, per creare occasioni di lavoro e consulenze da parte delle cooperative e delle strutture di sistema.
- **Mappatura opportunità di finanziamento e progettazione europea:** è stata dedicata una risorsa da quest'anno che, in contatto con le Federazioni e le Unioni territoriali, sta sviluppando un sistema di alerting per bandi europei 2014-2020 sulla cooperazione internazionale su cui presentare proposte di finanziamento.
- **Gruppo donne e cooperazione (allo sviluppo) - WomeNpowerment in Coop:** in coordinamento con la Commissione

dirigenti cooperative, un percorso formativo per realizzare progetti e proposte a favore dell'empowerment delle donne nei progetti di cooperazione allo sviluppo.

Confcooperative favorisce lo sviluppo di relazioni internazionali, partecipando a tavoli istituzionali, promuovendo azioni di lobby, veicolando la diffusione delle migliori pratiche cooperative, anche attraverso il supporto a candidature di dirigenti presso contesti ed organismi internazionali.



Iniziative e progetti - formazione e assistenza tecnica

Colombia: settori dell'ortofrutta, acquacoltura e turismo in partnership con il SENA - Agenzia del Ministero del Lavoro colombiano dedicata alla formazione professionale. Assi trasversali: i giovani operatori e l'imprenditorialità femminile.

Togo: settori dell'agricoltura e della finanza cooperativa in partnership con Federcasse e il "pool di BCC per il Togo". Realizzate due missioni, una con il coinvolgimento di un consorzio cooperativo interessato allo sviluppo della filiera dell'ananas, l'altra con la partecipazione di un gruppo di Giovani Soci BCC per la realizzazione di uno scambio con giovani togolesi sul tema cooperativo.

Camerun: settori dell'agricoltura e della filiera del riso, in partnership con Confcooperative Piemonte, Confcooperative Piemonte Nord, Gestcooper e l'Associazione risicoltori piemontesi. Realizzate cinque missioni operative durante le quali sono state date nozioni per il miglioramento organizzativo e produttivo dei beneficiari.

Le Relazioni Internazionali

Sulla base del modello cooperativo promosso nel 2012 dalle Nazioni Unite,

I più significativi incontri e azioni concrete per la promozione del modello cooperativo:

- **20 aprile** a Roma, tra l'Alleanza delle Cooperative Italiane ed il Presidente dell'International Co-operative Alliance Monique Leroux. Tra gli argomenti trattati, le riforme del Welfare e delle BCC, la gestione dei beni confiscati alle cosche mafiose oltre all'analisi dei contesti operativi dei worker's by-out; avviati colloqui formali con il Sottosegretario alle Telecomunicazioni Giacomelli, sul percorso della cooperazione italiana ed internazionale e l'impegno per promuovere scambi e sinergie.
- **4/5 maggio** alla 39ª Assemblea Nazionale di Confcooperative, ha partecipato Dirk Lehnhoff, Presidente di Cooperatives Europe, che ha confermato il ruolo della cooperazione europea, oltre all'esigenza di promuovere unità di intenti per le sfide che la cooperazione si troverà ad affrontare nei prossimi anni: la sostenibilità sociale e finanziaria dell'economia europea, e la crisi dei rifugiati.
- **2 luglio**, in occasione delle Celebrazioni per la Giornata Internazionale delle

Cooperative, le cooperative hanno avuto modo di aderire all'iniziativa di ICA per lo sviluppo di una piattaforma on-line visibile su www.coopsfor2030.coop dedicata alla cooperazione in termini di Sviluppo Sostenibile.

- **11-13 ottobre** l'evento internazionale il **"Summit Internazionale delle Cooperative 2016"**, realizzato da ICA, in Quebec alla presenza di circa 3.000 partecipanti provenienti da 116 Paesi. La Confcooperative con i Direttori delle Federazioni Nazionali ha preso attivamente parte alla stesura della bozza della *Dichiarazione Finale per l'implementazione degli SDG's – Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Onu 2015*.

Nell'ambito del G20, sono state inviate lettere formali come Alleanza delle Cooperative Italiane, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Min. Poletti, e al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Min. Padoan, con la richiesta di menzionare nella *Dichiarazione Conclusiva*, l'impegno svolto dalle cooperative per una crescita socioeconomica globale.

www.internazionalizzazione.confcooperative.it

www.coopermondo.org



Realizzato un archivio digitale per la raccolta di documentazione e testi su tematiche europee. Il **"Cloud"** del Tavolo Europa.



39° Assemblea Nazionale Confcooperative - Auditorium Parco della Musica

Sostenibilità e Agenda 2030

Bilancio di Sostenibilità

Redigere un Bilancio di Sostenibilità vuol dire fare sistema. Vuol dire guardarsi dentro e poi confrontarsi fuori. Vuol dire costruire la propria strategia tenendo conto del ruolo di cittadinanza attiva che spetta a ogni impresa, associazione, ente o istituzione di questa società.

È anche un esercizio di trasparenza e di responsabilità. Per questo, Confcooperative ha adottato questo strumento due anni fa e sta compiendo un percorso importante per arrivare ad una puntuale rendicontazione agli stakeholder di riferimento del suo impatto sociale, economico, politico e ambientale dando un senso diverso alle sue scelte e alle sue attività. Perché un Bilancio di Sostenibilità è una lettura nuova di prassi già in corso e una volontà politica di farsi carico di cambiamenti che questa lettura dovesse evidenziare come strategici.

Cambiamenti che hanno il marchio della generosità e della responsabilità per le generazioni future e quello della necessità di efficienza e sviluppo contingenti che non si possono trascurare.

povera e più sana attraverso l'accesso ai diritti, alle cure, al cibo, all'educazione, alla crescita economica.

Il nostro Bilancio di Sostenibilità procede con la bussola di questi Obiettivi perché ne condividiamo lo spirito, la rilevanza e l'urgenza. Solo una società più equa può essere la casa di comunità democratiche, responsabili e solidali che sono obiettivo e terreno fertile della cooperazione.

Confcooperative è dunque al passo con la comunità internazionale e con quella nazionale, avendo partecipato alle consultazioni del Governo per la costruzione della Strategia nazionale sulla Sostenibilità che darà all'impegno del Paese un quadro di riferimento e una tabella di marcia senza la quale gli SDG's rimarrebbero dei bei principi.

Ma il contributo alla sostenibilità è insito in tutto il movimento cooperativo perché non c'è quasi nulla da inventare: si tratta infatti di interpretare e misurare attività in corso con il metro di quanto sia equilibrato lo sviluppo che costruiamo, rispetto alle persone, al pianeta e al domani.

E chi non lo fa, resterà indietro perché misurare oggi è un dovere verso le comunità che abitiamo e la valutazione non va vissuta come un giudizio ma è un modo per dare valore al proprio operato.

Noi vogliamo essere protagonisti di un grande cambiamento culturale in questa direzione.



Gli SDG's

A settembre 2015, le Nazioni Unite hanno lanciato gli SDG's, cioè 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per portare entro il 2030 la società globale ad essere meno

RAFFORZARE L'UFFICIO DI BRUXELLES

Verso l'integrazione dell'Ufficio dell'Alleanza

In linea con quanto disposto dalle conclusioni della Conferenza organizzativa si è ulteriormente intensificata l'attività di Confcooperative presso le istituzioni Europee. L'obiettivo principale – da raggiungere attraverso il nostro modello organizzativo, capace anche nelle politiche comunitarie di coniugare orizzontalità e settorialità - resta quello del consolidamento dell'azione di lobbying svolta a Bruxelles, nell'ottica della costituzione dell'ufficio unico dell'Alleanza delle cooperative italiane.



L'Alleanza insomma agisce sempre più frequentemente come unica entità a Bruxelles, ma resta da completare la piena integrazione degli uffici, un obiettivo calendarizzato 2017.

Raccordo con la progettualità dei territori

Sotto il profilo del progressivo accreditamento dell'Alleanza presso gli stakeholders europei, risulta particolarmente significativo l'incontro organizzato a febbraio, che ha permesso un fruttuoso confronto tra la Presidenza dell'Alleanza, una folta delegazione di eurodeputati italiani e il rappresentante permanente aggiunto del governo italiano presso l'Unione Europea sulle priorità politiche e legislative del movimento cooperativo a livello comunitario. Da segnalare in quest'ottica anche la visibilità

e il riconoscimento della rappresentanza cooperativa ottenuta dall'Alleanza nel settore agroalimentare, grazie alla partecipazione sistematica della presidenza e di cooperative associate, che hanno fornito riscontri molto positivi alle missioni istituzionali organizzate in Messico, Colombia, Indonesia, Vietnam e Singapore dalla Commissione Europea.

Il coordinamento dell'operatività degli uffici a Bruxelles è stato ulteriormente implementato, e ha favorito anche il rafforzamento della nostra leadership all'interno delle associazioni cooperative settoriali, in particolare con la nomina di Guerini alla presidenza Cecop e a numerosi nuovi incarichi ricoperti da nostri dirigenti e funzionari in seno a Cogeca. Tra i risultati politico-sindacali di maggiore rilievo ottenuti nel 2016, si segnalano la positiva chiusura della procedura sul regime IVA ridotto applicato ai servizi socio-sanitari svolti dalle cooperative italiane, e il mantenimento di significative misure finanziarie in favore delle cooperative ortofrutticole che la Commissione era inizialmente orientata a sopprimere o fortemente ridurre. Per quanto concerne l'attività di comunicazione, prosegue l'arricchimento del sito internet dedicato alle notizie comunitarie, con una particolare attenzione all'azione promossa dalla cooperazione italiana a Bruxelles. Questo nuovo strumento – corredato di una newsletter quindicinale – intende dare conto in modo sintetico ma efficace della molteplicità di attività promosse a Bruxelles da Confcooperative, raggiungendo non solo la sede centrale ma anche le Confcooperative territoriali. La nuova fase di programmazione dei fondi europei sta infatti entrando nel vivo ed un coinvolgimento mirato dell'ufficio di Bruxelles nella progettualità dei territori si rende sempre più opportuno. Si intensificano in tal senso i contatti con le Confcooperative territoriali per accompagnare i percorsi progettuali, fornendo in particolare un puntuale supporto nella ricerca di partner cooperativi di altri Stati membri, requisito sempre più indispensabile per costruire progetti di respiro europeo, che rispondano ai dettami delle norme comunitarie.

SERVIZI AI COOPERATORI: SPORTELLI SERVIZI SUI TERRITORI, PROGETTO MUTUALISTICO, CARTA SOCI, CONVENZIONI

Mutua nazionale, quali opportunità per le cooperative

Perché abbiamo voluto una mutua confederale? Sarebbe facile rispondere che la salute è importante, che essa è tra i diritti essenziali di ogni essere umano e che, per questo, la cooperazione non si sottrae al ruolo di interprete dei bisogni. Bisogni che, come sappiamo, sono in rapido cambiamento, mentre cresce la difficoltà del sistema pubblico di finanziare adeguatamente la sanità. Per noi un buon welfare è sinonimo di sviluppo, della società e delle persone; il benessere psicofisico e la serenità derivanti dal poter accedere a cure adeguate, sono la chiave di volta per una società più produttiva ma anche più felice. E la crescita delle cooperative passa anche dalla valorizzazione e dal benessere dei loro soci e lavoratori, come forma di mutualità interna.

Il **Progetto Mutualistico nazionale**, coordinato e sviluppato attraverso la mutua confederale **Cooperazione Salute**, è uno strumento per rispondere all'obbligo contrattuale di offrire copertura sanitaria ai lavoratori: in una logica di sussidiarietà, essa permette ai cittadini di avere più servizi, e di maggiore qualità, a costi contenuti. L'adesione alla sanità integrativa garantisce infatti un effetto moltiplicatore dell'importo versato grazie all'ampio accesso a cure e alla prevenzione medico-sanitaria che la persona, singolarmente, non riuscirebbe ad avere (un aumento salariale pari al costo minimo, 60 euro annui, di un piano sanitario porterebbe al dipendente poco meno di 38 euro,

costando all'impresa 79). Inoltre, viene mutualizzato il costo dell'aiuto quando insorge il bisogno di cure sanitarie per gravi patologie: le risorse necessarie ad affrontarlo metterebbero in crisi persone e famiglie con normali redditi da lavoro.



Cooperazione Salute

Cooperazione Salute ha studiato piani sanitari che tengono conto della geografia e della condizione sociale, della tipologia di lavoro ma soprattutto estendono alle famiglie dei lavoratori la possibilità di iscriversi alla mutua. Il 2016 si è chiuso con **2.200 cooperative iscritte** e **173.000 assistiti** che hanno potuto usufruire di **35 coperture sanitarie** usufruendo di **24.794 prestazioni**. Questi risultati sono stati ottenuti nel rispetto dei parametri di sostenibilità che Cooperazione Salute si è data da perseguire, a regime, in riferimento alle contribuzioni ricevute: contenimento dei costi di gestione sino ad un massimo del 25%, risorse destinate all'attività rimborsuale fino al 75% (e ciò che non viene rimborsato va a patrimonio per future prestazioni), un rapporto tra contributi gestiti e patrimonio pari almeno al 50%.

Tali parametri garantiscono anche la trasparenza della gestione del patrimonio e un suo corretto utilizzo per le finalità di solidarietà inter pares e generazionale della mutua – redistribuzione a favore degli

associati migliorando le prestazioni e i piani sanitari e permanenza nel Fondo dei dipendenti che, con oneri a loro carico, potranno continuare ad essere assistiti dalla mutua.

La proposta di Confcooperative prevede un progetto complessivo per il Paese, dove i network già esistenti (sociali, medicosanitari, farmaceutici) del welfare si uniscono in una rete tra le reti.

Per informazioni e iscrizioni: www.cooperazionealute.it



Progetto App di Confcooperative

L'App di Confcooperative

è il progetto nato con l'obiettivo di concretizzare una moderna politica dedicata ai Soci e alle loro famiglie, facilitando l'accesso a un sistema di vantaggi e opportunità per la vita del socio cooperatore e fornendo un nuovo strumento di appartenenza e comunicazione.

L'App nasce con l'intento di mettersi al servizio dei progetti territoriali, settoriali o di filiera del sistema Confcooperative:

- potenziandoli con una infrastruttura tecnologica in grado di facilitare il contatto e lo scambio tra soci e imprese
- riducendo enormemente i costi di sviluppo di ogni nuovo progetto.

Il progetto ha valore per tutti gli attori coinvolti e investe sulla frontiera dell'innovazione sulla quale la cooperazione deve continuare a stare a Confcooperative (progetti/settori/territori) permetterà di:

- Mappare trend e orientamenti dei soci
- Costruire un database completo dei

soci, che potranno così essere profilati

- Comunicare direttamente con i soci

Ai soci delle cooperative associate a Confcooperative permetterà di:

- Ottenere opportunità e vantaggi (dalla propria cooperativa, dal proprio territorio, da un sistema nazionale di convenzioni, ma soprattutto dalle cooperative associate a Confcooperative)
- Essere riconosciuto come socio cooperatore (partecipando agli eventi del mondo Confcooperative, beneficiando dei servizi dedicati alla persona, entrando in un mondo di programmi dedicati)
- Comunicare con il mondo cooperativo (ovvero con la propria cooperativa e le Confcooperative di ogni livello territoriale).

Già oggi l'App avrà due sezioni specifiche: una sezione sulla mutua nazionale Cooperazione Salute (che permette di inviare richieste di rimborso, prendere contatto con le strutture convenzionate, etc.) ed una vetrina su Assimoco.

La prospettiva che intendiamo esplorare è quella di creare analoghe sezioni per tutti i progetti/settori/territori che vorranno utilizzare la piattaforma digitale per raggiungere i propri obiettivi.

UFFICIO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DI NUOVA COOPERAZIONE

Giovani Imprenditori

La rete di OOP! Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative è stata protagonista, nel corso dell'anno, di una ramificazione territoriale che ha prodotto 9 gruppi Giovani Imprenditori Cooperativi strutturati a livello regionale, a cui si aggiungono i gruppi giovani operatori promossi da molte Confcooperative territoriali.

Il percorso di ramificazione territoriale è stato coronato, a novembre 2016, dall'Assemblea di rinnovo cariche del gruppo nazionale. L'Assemblea, a cui hanno partecipato 70 giovani delegati, ha avuto il compito di fare il punto sui primi 4 anni di vita del gruppo nazionale e di eleggere il nuovo Coordinamento Nazionale. I primi 4 anni del gruppo nazionale hanno infatti prodotto una governance che fa del Coordinamento Nazionale un'espressione democratica dei gruppi regionali e territoriali, oltre che delle federazioni. Il nuovo Coordinamento, composto da 16 persone, è paritario per genere, equilibrato per territori di provenienza ed al suo interno possono essere trovate molte manifestazioni di imprenditorialità cooperativa.



Sul fronte della formazione, è stata organizzata a luglio 2016 come Alleanza

delle Cooperative Italiane una Summer School per giovani dirigenti cooperativi under 40 che ha fatto seguito alla Winter School per giovani operatori under 30 organizzata a dicembre dello scorso anno. La Summer School ha rappresentato un momento di consolidamento per i giovani dirigenti cooperativi che stanno costruendo il percorso unitario della cooperazione italiana.

Durante l'estate è stato organizzato anche un seminario sulla Governance cooperativa, utile per riflettere sul modello organizzativo dell'impresa cooperativa e sui nuovi modelli di partecipazione e democraticità.

È proseguito il percorso europeo attraverso il network dei giovani operatori, ovvero lo European Young Cooperators Network (EYCN). Nell'aprile 2016 a Bruxelles l'EYCN ha consolidato i presupposti di una rappresentanza europea dei giovani operatori, tramite la costituzione di un'associazione capace di dare forma e strumenti alle attività del network.

Dopo il rinnovo del Coordinamento Nazionale di OOP! Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative, ora l'obiettivo è valorizzare il patrimonio di esperienze dei giovani operatori per far crescere la qualità della rappresentanza. Oltre ad essere protagonisti con un evento esterno previsto per l'autunno, nel corso del 2017 si intende proseguire con l'Alleanza l'attività sul fronte formativo, investire sulla comunicazione esterna/interna e completare la ramificazione dei gruppi territoriali.

www.oopconfcooperative.it | Facebook: www.facebook.com/oopgiovani | Twitter: @OOPgiovani

Dirigenti Cooperatrici

Il 2016 ha visto l'avvicendamento nel ruolo di Coordinatrice Nazionale.

Il 29 novembre 2016 si è insediato il nuovo gruppo, composto da 64 donne dirigenti e cooperatrici, rappresentati delle Unioni Regionali e Federazioni Nazionali, per il prossimo mandato di 4 anni, con un alta percentuale di nuove presenze e un significativo abbassamento dell'età media, risultato anche dell'integrazione tra il lavoro della Commissione e gli esiti della stagione congressuale di Confcooperative, che va verso una presenza maggiore femminile negli organismi e una rappresentanza equa ed efficace.



È stato rinnovato il regolamento della Commissione, di concerto con la dirigenza del Dipartimento Politiche per lo sviluppo e del Dipartimento Organizzativo.

Il 16 giugno 2016 si è costituita la **Commissione Alleanza Donne e Parità**, che riunisce i tre organismi di parità di Agci Confcooperative Legacoop, insediatasi per un comune lavoro sulla promozione delle politiche di genere e delle pari opportunità.

Il contributo della Commissione, si è incardinato su diversi fronti; il progetto welfare e la mutua nazionale, per poter integrare l'offerta esistente di Cooperazione Salute, con una maggiore attenzione alla conciliazione e alla promozione del benessere delle donne,

che costituiscono il 60% della forza lavoro e agiscono un ruolo chiave all'interno del nucleo familiare anche in termini di educazione e promozione della salute; la Legge di Stabilità, evidenziando l'attenzione alle misure previdenziali e di welfare aziendale per una sempre più concreta conciliazione vita/lavoro ed una maggiore condivisione nei carichi di cura, non solo in termini di pari opportunità ma di politiche attive rivolte alla produttività e alla competitività delle imprese.

È continua la presenza ai Tavoli Istituzionali, a favore degli obiettivi quali il promuovere l'inclusione lavorativa delle donne nelle cooperative e la trasversale rappresentanza politico sindacale

- Tavolo di monitoraggio sul Protocollo d'intesa 4 giugno 2014 – per lo Sviluppo e le crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome - costituito dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Comitato Nazionale Parità, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 24/27 novembre la partecipazione al Festival della Dottrina Sociale della Chiesa, "In mezzo alla gente" tenutosi a Verona; impresa e il lavoro cooperativo vissuto e raccontato dal punto di vista di genere.

Sul versante europeo ed internazionale

Rivolta l'attenzione all'Agenda 2030, per lo sviluppo sostenibile, in particolare sul **TARGET 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze**, per costruire un processo virtuoso delle Pari Opportunità. Al quale si collega il progetto, da un'idea condivisa con Coopermondo, **WOMENPOWERMENT in COOP. Donne Cooperatrici e Cooperanti nel mondo** per un maggiore coinvolgimento sulle azioni e politiche di Confcooperative in ambito di

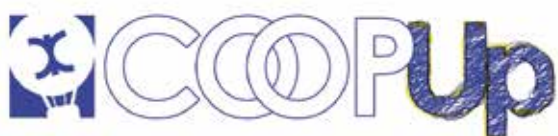
cooperazione internazionale allo sviluppo, e conoscere quali e quanti strumenti concreti per l'empowerment di genere in contesti difficili.

Ad aprile 2016 nell'ambito dell'Assemblea annuale di Cooperatives Europe aprile 2016, il contributo come **Donne e Parità** per la promozione dell'attivazione di un network femminile finalizzato alle politiche di genere, e ancora la partecipazione al Tavolo Europa dell'Alleanza delle Cooperative.

Ad ottobre 2016 la partecipazione al Summit Internazionale dell'ICA a **Quebec City** con la presenza all'interno del Gender Equality Committee.

Per una comunicazione circolare

È stato inaugurato il nuovo portale www.donnecooperazione.confcooperative.it per informazione e diffusione di notizie eventi e raccolta di buone prassi, tramite la rete web, e Facebook.



CoopUp

CoopUp è diventato grande, contando oramai 17 spazi (erano 10 a dicembre 2015).

Nel complesso abbiamo continuato ad utilizzare gli spazi CoopUp per fare conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti per il movimento cooperativo, supportando la nascita di nuove cooperative e imprese sociali e

favorendo la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione "storica". CoopUp a giugno 2016 ha organizzato il 4° percorso formativo per gli animatori degli spazi, ha partecipato – essendone partner – ad eventi sulle nuove economie quali Sharitaly (novembre 2016), ha continuato a creare alleanze col mondo universitario e dell'associazionismo.

Sul fronte della relazione con le associazioni, CoopUp in particolare ha collaborato con RENA durante il Festival delle Comunità del Cambiamento (ottobre 2016) organizzando un primo incontro finalizzato ad individuare e modellizzare strumenti di accompagnamento ed elementi di narrazione per imprese ad alta intensità occupazionale e ad alto potenziale di replicabilità.



Nel corso del 2017 sarà necessario garantire collaborazioni sempre più efficaci tra le Confcooperative territoriali, con i propri Centri Servizi, ed i CoopUp. Contemporaneamente intendiamo aumentare l'interazione tra i CoopUp (spazi e gestori) ed uniformare l'immagine coordinata.

Sul fronte del rapporto tra nuove idee imprenditoriali e cooperazione strutturata, intendiamo promuovere la diffusione dei metodi dell' "open innovation" nel mondo cooperativo.

www.coopup.net | Facebook: www.facebook.com/CoopUpItalia | Twitter: @CoopUp



Presentazione del Disegno di Legge contro le false cooperative. Senato della Repubblica

Coop4job

La Task force operativa "Coop4job" - che comprende il Dipartimento Politiche per lo Sviluppo, Federsolidarietà, le reti consortili e il Servizio Civile Nazionale - al fine di promuovere, partendo dalla opportunità del programma Garanzia Giovani, occupabilità e imprenditorialità cooperativa, ha avviato nel 2016 una attività di promozione di livello territoriale.

In particolare la presentazione e organizzazione di incontro dei servizi e delle opportunità è stato realizzato grazie alla collaborazione con le Concooperative regionali e con il coinvolgimento dei referenti di livello territoriale nonché con la diretta partecipazione delle reti consortili.

Il progetto di alternanza scuola/lavoro

Progetto strategico di Confcooperative, l'alternanza scuola-lavoro intende fornire risposte al tema drammatico della disoccupazione giovanile in Italia, innestandosi sul terreno fertile di oltre 20 anni di progetti realizzati nell'ambito della c.d. "educazione cooperativa".

Ad agosto 2016 è stato rinnovato il Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Confcooperative, una parte importante del quale è incentrata sulla realizzazione di progetti ed iniziative che, grazie allo strumento dell'alternanza scuola - lavoro, avvicinino gli studenti delle scuole superiori ai principi ed alla pratica del modello cooperativo.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione del 18 ottobre scorso ha approvato un

Progetto Nazionale che prevede un catalogo di proposte, cui sono affiancati dei kit di strumenti, il tutto sotto il cappello di un'immagine coordinata ed un unico logo che sarà lanciato all'inizio del 2017.

Tirocini formativi ed Associazione Cooperativa Scolastica (ACS), ovvero una simulazione in classe di impresa cooperativa, sono i due modelli principali attraverso i quali realizzare i progetti di alternanza, integrati da testimonianze, incontri formativi, laboratori.

Tante le ragioni che possono favorire il coinvolgimento delle cooperative in progetti di alternanza, sia ospitando studenti in tirocinio sia svolgendo il ruolo di imprese madrine nelle ACS:

- contribuire ad avvicinare il mondo della scuola alla realtà produttiva e ai fabbisogni occupazionali e professionali del territorio;
- facilitare il confronto intergenerazionale ed innescare un processo virtuoso di trasmissione di nuove conoscenze e processi nell'impresa;
- accreditare l'impresa come luogo di formazione; rendere più strette e feconde le relazioni con il territorio circostante.

L'alternanza scuola - lavoro si inserisce tra le attività che, insieme a Coop-Up, Coop4Jobs, i tanti progetti di Servizio Civile, contribuiscono a costruire la cooperazione di domani.



Il progetto di strategia energetica cooperativa

Efficienza energetica e produzione di energie da fonti rinnovabili sono indissolubilmente legate in quanto solo la loro combinazione permetterà di raggiungere gli obiettivi stabili dagli accordi COP 21, ma anche dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta da 193 Paesi aderenti all'ONU.

L'Italia è al centro di questi cambiamenti perché la crescita delle fonti rinnovabili ha portato, in dieci anni, il contributo rispetto ai consumi dal 15 al 35,5%, attraverso un modello distribuito sul territorio con 800mila impianti da Nord a Sud, dalle aree interne alle grandi città.

Le cooperative possono ancora fare tanto per ridurre la propria bolletta energetica aggregando la domanda sia delle imprese che delle utenze domestiche, ma possono anche cogliere le opportunità della **Green Economy** offerte da investimenti privati e dai sostegni istituzionali.

Le cooperative che producono energia, che si occupano di efficienza energetica, che erogano credito per i servizi energetici e che promuovono la cooperazione in questo settore si sono ritrovate intorno ad un Tavolo ed hanno esposto chi sono, cosa fanno, quali difficoltà incontrano, cosa vorrebbero.

A fine Novembre è stato organizzato un workshop con cui la Confederazione ha contribuito al "**Mese dell'Efficienza Energetica**" ed aderito alla Campagna "ITALIA IN CLASSE A" Promossa dal MISE e da ENEA.

Con il Gestore dei Servizi Energetici

(GSE), ENEA ed Acquirente Unico Confcooperative ha approfondito le tematiche energetiche in termini di scenario post Copo21, di opportunità, di chiarimento delle norme che disciplinano il settore nelle varie fasi di formazione del prezzo e delle tariffe dell'energia, di efficientamento degli immobili, di riduzione dell'impatto energetico delle attività produttive, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Assieme al costo del lavoro, quello energetico rappresenta uno dei costi fissi più importanti, indipendentemente dalla dimensione aziendale.

Economia e prospettive

Per ridurre il peso economico di questa voce Confcooperative fa buona rappresentanza in tre modi:

- Facilitando le azioni di lobby a sostegno delle cooperative elettriche storiche di consumo, che associano, di norma, la totalità dei cittadini e delle imprese dei territori in cui operano offrendo loro energia da fonte rinnovabile, prevalentemente idroelettrica, a costi in media del 30% inferiori al mercato nazionale e che sono troppo spesso equiparate alle società di capitale e multinazionali del settore.
- Aiutando le cooperative a ridurre il costo dell'energia in bolletta, promuovendo l'aggregazione dei consumi sia delle imprese (utilizzando lo strumento di Power Energia) sia delle famiglie (attraverso le cooperative di utenza);
- Consentendo a tutte le cooperative di cogliere gli strumenti della Green Economy sia per la produzione di energia da fonti rinnovabili sia per effettuare interventi di efficienza energetica per la cui realizzazione il sistema del Credito Cooperativo e quello delle EScO sono già operativi.

Il progetto imprenditoriale di "rete tra le reti"

Il welfare pubblico del nostro Paese mostra segnali di crisi di sostenibilità, a causa dei vincoli della finanza pubblica, della perdurante frammentazione del sistema dei servizi e dell'invecchiamento della popolazione e del conseguente cambiamento dei bisogni di cura.

Per questa ragione Confcooperative ha deciso di schierarsi in prima linea in un settore tanto nevralgico per la vita del Paese qual è quello del welfare.

La Cabina di Regia Welfare

Con la "Cabina di Regia Welfare" Confcooperative ha dato quindi l'avvio ad un progetto nazionale di welfare complementare che, anche mettendo in sinergia reti di offerta cooperativa e reti di domanda mutualistica, intende proporre al Paese una progettualità sostenibile e proposte concrete per garantire risposte di welfare efficaci ed utili ai cittadini.

È un progetto incardinato sui valori **l'universalismo, la solidarietà, l'inclusione la libertà di scelta** che sono propri del movimento cooperativo. Il progetto coinvolge l'area dei servizi sanitari, sociosanitari, di assistenza sociale, di sostegno alla persona e alla famiglia nel contesto di vita e di lavoro. Per tale motivo FederazioneSanità e Federsolidarietà hanno lavorato congiuntamente per il successo dell'iniziativa, mettendosi alla prova sulla capacità di intrecciare collaborazioni aperte, flessibili, agili, che mettano sempre al primo posto il vantaggio delle aderenti - come sancito dalla Conferenza Organizzativa - valorizzando quindi la missione primaria delle Federazioni di Confcooperative.

La Cabina di regia ha coinvolto tutti gli attori che nei diversi ruoli (politico, finanziario, imprenditoriale, tecnico) in

Confcooperative si stanno impegnando nella sfida del rinnovamento del welfare.

Protocollo d'Intesa

È stato siglato un **Protocollo d'Intesa** tra le reti cooperative più rappresentative e dalla mutua nazionale che ha come obiettivo la sperimentazione di azioni volte a proporre modelli di welfare partendo dalla centralità delle persone e delle famiglie, dai loro bisogni e dalla loro trasformazione da consumatori passivi di servizi a protagonisti attivi. Il Protocollo di Intesa, aperto a tutte le aderenti a Confcooperative, ha come finalità di medio periodo la creazione di una governance di livello nazionale in grado di mettere "a sistema" e valorizzare le competenze e gli strumenti di ciascuno, e di moltiplicare la capacità di soddisfare i bisogni di salute e benessere delle persone e delle famiglie, con una particolare attenzione ai soggetti fragili e ai nuclei familiari a reddito medio e medio-basso.

Il progetto e le proposte sono confluiti nel Policy Paper "**Cooperazione: welfare in progress**", e sono stati presentati lo scorso 31 marzo durante un evento al Senato della Repubblica, riscuotendo il plauso delle Autorità, tra cui il Ministro della Salute, che più sono sensibili al ruolo che la cooperazione può esercitare come soggetto di "secondo welfare".

L'impegno quindi continuerà ad essere profuso anche nel prossimo anno, consci che l'infrastrutturazione di un sistema di welfare cooperativo di portata nazionale richiederà impegno e coraggio imprenditoriale, ma anche nuove ambiziose frontiere da superare per valorizzare il ruolo della cooperazione non solo nelle risposte ai bisogni crescenti delle fasce di popolazione più fragili, ma anche l'intera collettività che non trova più risposte adeguate nei canali tradizionali di welfare.



I progetti di filiera del MiSE per lo sviluppo cooperativo

Il progetto del Ministero dello Sviluppo Economico di Promozione del Movimento Cooperativo è stato guidato dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, ed in particolare dalla Divisione VI - Politiche internazionali, promozione della responsabilità sociale d'impresa e del movimento cooperativo, vedendoci protagonisti come Alleanza delle Cooperative Italiane nella rilevazione e nell'indicazione di alcune importanti filiere di sviluppo cooperativo. Il lavoro di valutazione e analisi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane ha prodotto l'indicazione di 8 filiere particolarmente promettenti in termini di sviluppo ed ha condotto (a fine 2015) alla pubblicazione da parte di Invitalia di 8 bandi pubblici su queste tematiche:

1. Creazione di misure a sostegno della competitività delle cooperative attive nel mercato lattiero caseario
2. Sviluppo delle cooperative di comunità
3. Creazione di un'ampia filiera turistica cooperativa al fine di contribuire alla promozione sostenibile dei territori
4. Promozione e rafforzamento della presenza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo in settori complessi

5. Agricoltura sociale ed ecosostenibile attraverso l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
6. Sostegno della competitività dell'agricoltura sociale
7. Modelli innovativi per l'integrazione della domanda e dell'offerta di servizi socio-sanitari
8. Cooperative di professionisti operanti nel settore della tutela della salute mentale e della disabilità psichica. I team progettuali che si sono aggiudicati i bandi, tutti a guida cooperativa ed in partnership con soggetti accademici o di altra natura, hanno prodotto studi di fattibilità, sostenibili economicamente e replicabili, pronti per essere imprenditorializzati.

Il 17 novembre 2016, presso il MiSE, sono stati esplicitati i risultati degli studi di fattibilità che ora sono liberamente consultabili ed utilizzabili.

La collana "Strumenti"

Gli approfondimenti della *Collana Strumenti*, sono ad oggi uno strumento di sistema, che permette di incontrare argomenti di appartenenza al mondo della cooperazione in modo semplice ed essenziale, raccontando le esperienze e le possibilità cooperative.

Le proposte informative e di approfondimento sono incentrate su argomenti attuali e trasversali.

Il 2015 ha visto la pubblicazione dei Numeri 5 e 6 dedicati rispettivamente alla valorizzazione del territorio, dei suoi abitanti e del lavoro che in questi luoghi si è sviluppato e tutelato, qual è il caso delle Cooperative di comunità che possono rappresentare motore di innovazione e mobilitazione di risorse, come nel caso delle Aree Interne (Numero 5) e alla promozione degli strumenti a supporto della finanzia e dello start up di imprese giovanili e femminili

qual è il caso della Autoimprenditorialità cooperativa (Numero 6) .

La Collana Strumenti è proseguita nel 2016 con la progettazione, di prossima pubblicazione, di approfondimenti di tematiche di frontiera, in particolare si cita lo Studi di approfondimento dedicato alla "Fattibilità di sviluppo della cooperazione di comunità", studio sviluppato nell'ambito di una progettazione cooperativa per il MISE/INvitalia che sarà declinato come "Processi generativi di sviluppo territoriale: la dimensione comunitaria".

È possibile scaricare i pdf delle pubblicazioni dal Portale Nazionale di Confcooperative.

La Riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e del servizio civile universale

È stata approvata dal Parlamento la **Legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale"** proposta dal governo Renzi due anni fa. Confcooperative e Federsolidarietà hanno partecipato al dibattito sulla riforma.

I decreti delegati dovranno riscrivere le regole, che confluiranno in un Codice per la raccolta e il coordinamento delle relative disposizioni.

Sulla base della delega saranno previsti tre decreti legislativi (uno sulla riforma del Libro I del Codice Civile e sulla parte fiscale di Onlus e enti non commerciali, quello sull'impresa sociale e il terzo sul servizio civile universale unico ad esser stato già emanato) che dovranno mettere in campo strumenti adeguati a fornire risposte ai bisogni emergenti a cui oggi complessivamente il terzo settore fa fronte.

Imprenditoria sociale

Sul fronte dell'imprenditoria sociale la delega allarga i settori di intervento previsti

oggi ai settori sociale, sanitario, educativo, istruzione, cultura si aggiungono anche housing sociale, microcredito, turismo sociale, servizi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e scioglie alcuni vincoli della disciplina attuale (d.lgs. 155/06) che potranno permettere ad un maggior numero di organizzazioni di acquisire la qualifica.

La legge delega prevede una serie di strumenti nuovi per le imprese sociali, opportunità che saranno fruibili anche dalle cooperative sociali e dalle cooperative che acquisiranno tale qualifica quali la possibilità di assegnare immobili pubblici inutilizzati, beni immobili e mobili confiscati alla criminalità organizzata e beni culturali e ambientali da valorizzare; sono opportunità che possono portare alla rigenerazione del patrimonio materiale (le riserve ambientali, i parchi, i beni pubblici abbandonati) e ad azioni di sviluppo locale.

Sono previste, poi, agevolazioni per il trasferimento di beni patrimoniali e per favorire gli investimenti: misure per favorire gli investimenti di capitale come quelle previste negli anni passati per le start up innovative, meccanismi volti alla diffusione dei titoli di solidarietà e di altre forme di finanza sociale finalizzate a obiettivi di solidarietà sociale e la possibilità di accedere a forme di raccolta di capitali di rischio tramite portali telematici.

Questo impianto normativo ci impone una forte riflessione sulla promozione dell'impresa sociale affinché Confcooperative sia la casa naturale di questa nuova forma d'imprenditorialità e sugli strumenti che possono sostenerla ed accompagnarla.

Ci impone anche nel 2017 nel proseguo della riforma una attenta analisi sui punti di tenuta tra il favor previsto per tale figura giuridica e la normativa che riguarda il regime cooperativo.

Casa Italia, Confcooperative per la ricostruzione e la prevenzione

Il 25 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri, in seguito a molteplici episodi sismici, ha deliberato lo stato di emergenza per le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, con l'attivazione delle strutture operative del Servizio nazionale impegnate in attività di ricerca e soccorso.

Nello stesso giorno il Governo ha lanciato in conferenza stampa il progetto "Casa Italia", un Piano per la messa in sicurezza del territorio nazionale. Casa Italia ha l'obiettivo di andare oltre l'emergenza del momento ed oltre la prima ricostruzione attraverso un progetto coordinato e strategico a lungo termine in cui siano coinvolti soggetti sociali, ordini professionali, associazioni di categoria, sindacati, associazionismo fino agli esponenti del mondo ambientalista.

Il 6 settembre, nel quadro dell'elaborazione del progetto "Casa Italia", hanno avuto luogo a Palazzo Chigi le consultazioni con istituzioni, organizzazioni professionali, associazioni imprenditoriali, sindacali e ambientaliste.



L'Alleanza delle Cooperative Italiane, in quell'occasione, ha promesso un contributo sostanziale.

In seguito all'incontro del 6 settembre è stato predisposto un documento con le proposte della cooperazione, sulla dimensione urbanistica e architettonica e sulla dimensione sociale ed economica.

Pensiamo infatti di poter svolgere un ruolo importante sia per la realizzazione del Piano - nella sua parte relativa alla messa in sicurezza e all'efficientamento del territorio - sia nella costruzione di percorsi di sviluppo locale.

Con progetti di filiera capaci di aggregare la domanda e organizzare la risposta anche tramite la caratteristica distintiva di tenere un legame forte con i territori e le sue comunità, la capacità di sviluppare reti solidali e coesione sociale attraverso la partecipazione attiva dei cittadini.

La cooperazione intende migliorare la qualità della vita delle comunità, anche attraverso lo strumento delle cooperative di comunità, in processi di rigenerazione urbana e nuovi modelli di intervento nelle aree rurali, in particolare in quelle aree colpite dal sisma, dove le comunità rischiano di disperdersi e di snaturarsi, come già avvenuto in occasioni precedenti.



Casa Italia può rappresentare l'opportunità anche per una campagna su larga scala di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, pubblico e privato, cogliendo la grande occasione della rigenerazione e della ricostruzione, creando numerosi posti di lavoro, in particolare per i giovani.

Anche in questo ambito la cooperazione può offrire il suo contributo, riuscendo ad aggregare domanda e offerta in una logica di filiera con tutti gli altri settori e in un'ottica di comunità dove i cittadini possono diventare produttori e consumatori di energie rinnovabili e favorire lo sviluppo di economia circolare sui territori.

IL RIEQUILIBRIO DELLO SVILUPPO COOPERATIVO NELLE AREE DEBOLI

Aree interne

Le aree interne sono luoghi che stanno vivendo lo spopolamento e la perdita della prossimità e della vicinanza dei servizi minimi di cittadinanza. Ci vive il 23% della popolazione italiana, sul 60% del territorio, per oltre la metà dei Comuni italiani. Una cooperativa su 4 di Confcooperative insiste su un'area interna, con territori dove l'incidenza è doppia come Trentino, Sicilia e Calabria, se non tripla come Basilicata e Sardegna. Le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria in sei comuni delle aree interne su 10. La promozione cooperativa in queste aree deboli può rappresentare nuovo volano di sviluppo.

A tal fine, l'ufficio ha promosso il 9 febbraio 2016 un seminario di approfondimento dal titolo "Lo sviluppo locale nelle aree interne: quali politiche e quali obiettivi", articolato in tre sessioni finalizzate a conoscere lo stato delle cooperative nelle aree interne, le caratteristiche della Strategia nazionale a loro dedicata e di altri interventi pubblici, alcune buone pratiche cooperative, trasversali ai settori, nonché per suggerire proposte di policy di sviluppo comunitario, tra cui l'esperienza delle cooperative di comunità.

Studio di fattibilità cooperative di comunità con Invitalia/Mise

Lo Studio si è posto l'obiettivo di indagare il fenomeno della cooperazione di comunità mettendo al centro le esperienze delle cooperative e l'analisi dei singoli contesti che ne hanno consentito "i processi

generativi" e il conseguente presidio/cura/ sviluppo del territorio e della comunità territoriale.

Gli assi portanti di tali processi con particolare riferimento ai legami fra persone e territorio, risorse e territorio, comunità e territorio, servizi e territorio sono stati esplorati al fine di riconoscere i fattori che hanno abilitato questi "micro laboratori di sviluppo" costituendoli in modelli.

La cooperazione di comunità è manifestazione, strumento ed esito di un vasto fenomeno di resilienza delle comunità nelle aree più impoverite e meno accessibili in tutto il Paese. Attraverso lo strumento della cooperazione di comunità questo fenomeno evolve più decisamente i suoi significati e i suoi esiti da un livello testimoniale di resistenza ad altro collettivo di sviluppo. È questa la conclusione centrale dello Studio che, oltre ad analizzare le condizioni di promozione e continuità delle cooperative di comunità, le indica quindi decisamente come processo generativo di politiche di sviluppo locale e per la loro innovativa infrastruttura.

Questi percorsi traggono origine dalle iniziative che su territori meno accessibili abitanti intraprendenti hanno attivato nel tempo a consentirne ancora la vivibilità comunitaria. Tali micro esperienze, ispirate inizialmente da istinti di resistenza anche minoritari, hanno poi generato opportunità imprenditoriali finalizzate al perseguimento dello sviluppo comunitario e della massimizzazione del benessere collettivo, ovvero del riconoscimento della appartenenza ad un progetto comune che

per la fiducia e la coesione tra i soci e la loro capacità di relazione con il resto del territorio, supera anche il rapporto tra i soci stessi.

Lo Studio ne ha ricostruito le modalità di strutturazione e replicabilità partendo da storie pluridecennali per le quali la narrazione lascia via via spazio alla selezione e alla descrizione degli aspetti giuridici, organizzativi, tecnici ed economico-finanziari.

Esperienze, quindi, che oggi non possono essere più considerate come sperimentali o singolari, rappresentando invece esempi replicabili di sviluppo locale in aree a bassa o bassissima densità di risorse.

In queste condizioni, le cooperative di comunità sono nuove molecole istituzionali ed economiche per l'attivazione di processi generativi; attori ecosistemici che sperimentano e propongono ai rispettivi contesti locali un equilibrato e profittevole rapporto fra gli interessi di territorio, mercato, stato e cittadini.

Una molecola sorgente, quindi, certamente innovativa e capace, sulla base di rapporti fra le parti di mutualità estesa (lo Studio la definisce mutualità comunitaria) che evolve la funzione sociale della tradizione cooperativa, di catalizzare e abilitare processi di sviluppo locale sostenibile e coesivo in numerose aree del nostro Paese.

Un risultato di sintesi che la cooperazione di comunità sperimenta e insegna come condizione necessaria alla propria missione ma consegnata dallo Studio a tutto il contesto economico perché ogni impresa, con diverse forme, possa esercitare questa funzione come responsabilità e ugualmente approfittarsene in segmenti di mercato premianti il radicamento territoriale, favorendo opportunità di reddito e occupazione locale. In questo ambito di ulteriore sviluppo possiamo riconoscere l'impresa comunitaria oltre addirittura la formula cooperativa come un elemento di conoscenza nuova sulle tecnologie per lo sviluppo in questi contesti.

Aree metropolitane

Metà del PIL italiano è prodotto nelle aree metropolitane, dove abita il 36% della popolazione.

Il 38% delle cooperative attive è insediato nelle aree metropolitane e genera un valore della produzione di oltre 35,8 miliardi di €, di cui il 28% fa riferimento a cooperative aderenti a Confcooperative.

In queste aree, è forte la necessità di gestire in maniera più efficiente ed efficace una serie di servizi, che vanno, ad esempio, da quelli energetici a quelli logistici e dei trasporti, da quelli di pubblica utilità a quelli legati all'innovazione e ai servizi avanzati alle imprese, nonché ai servizi legati all'inclusione sociale nelle periferie, alla promozione di abitazioni e alloggi sociali, ai servizi culturali di qualità, alla gestione di beni comuni in disuso.

Le cooperative possono rappresentare anche in questi contesti un modo efficace ed efficiente di gestione in maniera collettiva e partecipata di servizi e beni comuni.

L'attività di analisi condotta si è concentrata sulle caratteristiche e gli andamenti delle cooperative che insistono sulle città metropolitane, nonché sulla loro vocazione economica, alla luce dei cambiamenti economici e sociali intervenuti negli ultimi anni, nonché sulle politiche pubbliche rivolte a queste aree, anche alla luce dei recenti cambi istituzionali (Piani strategici metropolitani, PON Metro e POR regionali, Patti per il Sud).

Le indicazioni emerse, seppur nell'eterogeneità delle aree, suggeriscono che non mancano spazi di nuova promozione e di sviluppo delle cooperative, sia per l'importanza e la vivacità economica di queste aree che per le esigenze di sviluppo e inclusione sociale che emergono dai cambiamenti in corso (ad esempio: innovazione delle imprese, soprattutto nel terziario avanzato, questione abitativa, nuove emergenze sociali, gestione

aggregata dei servizi, riutilizzo degli spazi e dei beni comuni, efficientamento energetico).

Eppure, il peso delle imprese aderenti attive nelle città metropolitane è significativamente inferiore rispetto al peso della popolazione residente nelle stesse aree (26,1%); se a fine 2015, in Italia, il 23% delle cooperative attive è aderente a Confcooperative, il peso scende, tuttavia, al 15,9% nelle città metropolitane.

Di tutta evidenza, la necessità di aumentare la capacità di promozione e di sviluppo della cooperazione in queste aree, in maniera mirata da parte dell'organizzazione.

Task Force Fondi Strutturali

È stata attivata una Task Force di assistenza tecnica ai territori deboli per accrescere la capacità di interlocuzione con le Regioni sui POR. Per un nuovo protagonismo della cooperazione sui territori per tematiche di innovazione sociale. Per l'adozione di strumentazioni dedicate (es. sovvenzione globale) per incentivare il ruolo di nuove cooperative.

Si vuole costruire progettualità su aree interne e su ambiti urbani a maggior fragilità, che vadano nella direzione di:

- animare «processi generativi» di presidio, cura, sviluppo del territorio e della comunità territoriale («cooperazione di comunità»);
- accompagnare allo sviluppo progettuale comunitario (Strumenti e metodologie per la gestione di processi partecipativi, di co-progettazione e co-design comunitario che stanno alla base della generazione e dello sviluppo della cooperazione di comunità;
- sostenere lo sviluppo di piattaforme di servizi comunitari e laboratori di

potenziamento del capitale umano.

È stato potenziato il Progetto Policoro, gestito da Incoop, in partnership con la CEI e altre rappresentanze sociali, per sostenere autoimprenditorialità giovanile, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

Il Progetto Policoro

È da 21 anni che la quasi totalità delle nostre regioni vede la realizzazione del Progetto Policoro, ma esso è concentrato in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Formati più di 800 animatori di comunità, che a loro volta hanno permesso a tanti giovani di creare nuova occupazione, esprimere talenti

promuovere sviluppo e relazioni sociali autentiche, lontano dalla mano delle mafie.

Oltre 400 "Gesti Concreti", che costituiscono la componente più visibile del Progetto Policoro; i gesti concreti sono imprese, soprattutto cooperative, liberi professionisti, associazioni generate che oggi attivano opportunità di lavoro sul territorio in cui abitano.

Anche quest'anno è stato quindi potenziato il Progetto Policoro, un'iniziativa della Chiesa Italiana, gestito in partnership tra Incoop e la CEI e altre rappresentanze sociali, per sostenere auto-imprenditorialità giovanile e lo sviluppo locale dei territori.

Attività Ufficio Studi

Studi e ricerche

L'Ufficio Studi ha proseguito il consolidamento dell'ambito di intervento alle analisi sull'evoluzione strutturale delle cooperative, sui flussi dimensionali e associativi, sull'evoluzione congiunturale e sull'evoluzione organizzativa, gestionale e direzionale. In questa dimensione ha realizzato, per le cooperative aderenti, 16 numeri della collana "Studi & Ricerche", che raccoglie working papers di carattere statistico-economico, con analisi, riflessioni e prospettive sulle cooperative che fanno riferimento a Confcooperative.

Si riportano, di seguito, le pubblicazioni diffuse:

1. Gennaio 2016 - *"Confcooperative-Federlavoro e servizi: le filiere del facility management, della mobilità e della sostenibilità (2008-2014)"*;
2. Febbraio 2016 - *"Confcooperative: capitalizzazione e patrimonializzazione (2008-2014)"*;
3. Marzo 2016 - *"Confcooperative: i dati di sistema 2015"*;
4. Aprile 2016 - *"Confcooperative: risultati gestionali delle cooperative attive negli anni della crisi"*;
5. Maggio 2016 - *"Confcooperative: il portafoglio finanziario delle cooperative attive (2011-2014)"*;
6. Maggio 2016 - *"Confcooperative: le cooperative attive nelle filiere dell'economia circolare"*;
7. Giugno 2016 - *"Confcooperative: l'onda lunga della crisi nelle procedure concorsuali"*;
8. Luglio/Agosto 2016 - *"Confcooperative: focus città metropolitane"*;
9. Settembre 2016 - *"Confcooperative: le nuove adesioni e le cancellazioni nel periodo 2008/2015 - profilo territoriale"*;
10. Ottobre 2016 - *"Confcooperative: le cooperative attive dell'economia dell'impresa artigiana"*;
11. Ottobre 2016 - *"Confcooperative: il valore aggiunto prodotto e il costo del lavoro nelle cooperative attive (2007-2015)"*;
12. Novembre 2016 - *"Confcooperative: capitale proprio e indebitamento finanziario nelle cooperative attive (2007-2015)"*;
13. Novembre 2016 - *"Confcooperative: la pressione fiscale nelle cooperative attive dell'area lavoro (2007-2015)"*;
14. Novembre 2016 - *"Confcooperative: le cooperative attive del sistema produttivo culturale e creativo"*;
15. Dicembre 2016 - *"Confcooperative: le startup innovative"*;
16. Dicembre 2016 - *"Confcooperative: le cooperative attive del servizio civile nazionale"*.



Export e mercati

Esteso l'ambito di intervento anche alle ricerche di mercato e alle analisi di posizionamento. In questa nuova dimensione ha realizzato per l'Ufficio per le politiche di internazionalizzazione e mercati di Confcooperative e per le cooperative

aderenti 12 numeri della collana **"Export & Mercati"**, che raccoglie rapporti dettagliati per conoscere le opportunità che possono derivare, non solo nel mercato italiano, ma anche nei mercati internazionali (a questi vanno aggiunti 11 rapporti personalizzati ed esclusivi per le cooperative che ne hanno fatto richiesta).

Si riportano, di seguito, le pubblicazioni diffuse:

1. Gennaio 2016 - *"Il Vino: mercati e tendenze"*;
2. Febbraio 2016 - *"Le Bevande Biologiche: mercati e tendenze"*;
3. Marzo 2016 - *"Lo Yogurt: mercati e tendenze"*;
4. Aprile 2016 - *"I Formaggi: mercati e tendenze"*;
5. Maggio 2016 - *"Le Conserve (fagioli, pomodoro, frutta e verdura): mercati e tendenze"*;
6. Giugno 2016 - *"I Surgelati (patate e verdure): mercati e tendenze"*;
7. Luglio 2016 - *"L'Olio: mercati e tendenze"*;
8. Agosto 2016 - *"La Frutta fresca: mercati e tendenze"*;
9. Settembre 2016 - *"Gli Ortaggi freschi: mercati e tendenze"*;
10. Ottobre 2016 - *"Le Insalate di quarta gamma: mercati e tendenze"*;
11. Novembre 2016 - *"Il Vino rosso, rosè, bianco e sparkling: mercati e tendenze"*;
12. Dicembre 2016 - *"Le passate e i concentrati di pomodoro: mercati e tendenze"*.

Note e commenti

Infine, in collaborazione con gli uffici studi delle altre Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, ha realizzato anche 3 rapporti congiunturali sulle cooperative, con gli andamenti e le

previsioni rispetto ai principali indicatori economici, strutturali e di mercato. Inoltre, sempre in collaborazione con gli uffici studi delle altre Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, ha realizzato 9 numeri della collana **"Note & Commenti"**, che raccoglie working papers di carattere statistico-economico su tutto il movimento cooperativo.

In ordine alle questioni macroeconomiche, di politica economica e dello sviluppo, l'ufficio ha principalmente lavorato alla preparazione e alla redazione dei documenti relativi al Documento di economie a finanza (DEF 2016) e alla legge di Bilancio 2017; oltre a ciò ha fornito approfondimenti e report, su alcune materie d'interesse confederale, sia interni (sull'economia circolare e sulle 14 città metropolitane, in termini di caratteristiche, vocazione economica e politiche pubbliche) che esterni (su industria 4.0).



Il piano nazionale di comunicazione, l'attività sui social per arrivare ai cooperatori

Riorganizzazione Ufficio Stampa

Nell'ambito del decalogo emerso dalla Conferenza Organizzativa la presidenza Gardini ha puntato alla riorganizzazione dell'ufficio stampa e comunicazione

dando vita all'ufficio stampa confederale unico mettendo insieme tutte le risorse che si occupano di comunicazione in Confcooperative.

Oggi l'ufficio stampa ha sei persone con un responsabile, due addette stampa sulla comunicazione agroalimentare, due su Italia Cooperativa e altre federazioni, una segretaria di redazione.

Gli organi confederali hanno approvato il piano strategico di comunicazione che prevede fundamentalmente tre linee fondamentali.

- La comunicazione istituzionale per valorizzare il nostro ruolo di rappresentanza, attraverso il commento delle principali misure che interessano le imprese e le cooperative e in generale la vita economica del paese.
- La cooperazione come risposta a bisogni della collettività le cooperative interpretano bisogni e offrono risposte (storytelling e progetti), la cooperazione è innovazione nel modo di fare rappresentanza.
- Promuovere l'immagine della argomenti di interesse pubblico che facciano di Confcooperative un player dell'informazione nazionale (es. Focus con il Censis).

Per confermare la capacità di intercettare problemi e offrire risposte nel 2016 abbiamo continuato a promuovere storie di nostre cooperative, best practice cooperative. Sui media nazionali si registrano 15 passaggi radiotv e oltre 20 articoli tra quotidiani e periodici nazionali.

La comunicazione istituzionale

La riforma Bcc, sulla quale è emerso un ruolo da protagonista di Confcooperative sulla stampa nazionale nel costruire la migliore riforma possibile con governo e parlamento.

L'Assemblea Nazionale che oltre a registrare un'ampia presenza su quotidiani nazionali e locali ha due dati eloquenti: 27 passaggi

radio tv nazionali e presenza sulla stampa dal 25 aprile al 20 maggio con una graduale distribuzione dei temi.



Sulla comunicazione dei temi di interesse pubblico ricordiamo la copertura e il ritorno sul Focus Censis Confcooperative, sugli EET i giovani che ce la fanno con 12 passaggi radio tv nazionali. Utilizziamo tutti gli strumenti a disposizione per far circolare notizie e informazioni, oltre all'attività di promozione dell'impresa cooperativa.

Web e Social Network

Confcooperative e Italia Cooperativa non sono solo sul web, ma sono anche profili Twitter e Facebook.

Abbiamo aperto il canale YouTube confederale. Oltre a Coop4Job che è su web, Twitter e Facebook, il nostro progetto nato a sostegno di Youth Guarantee, nato per fare matching tra domanda e offerta di lavoro.

Il portale ha registrato oltre 1,4 milioni di pagine visitate. Italia Cooperativa 400 mila pagine visitate. Il profilo twitter 1,5 milioni visualizzazioni. Facebook 1,6 milioni.

Veri e propri media, per i numeri dei lettori che riescono a coinvolgere, funzionali alla valorizzazione del modello cooperativo quale impresa "differente" che oltre a creare sviluppo e occupazione si fa carico di problemi e offre risposte.

L'obiettivo per il 2017 è fare sempre più rete con il territorio per veicolare le notizie e dare una visione sempre più omogenea di comunicazione dalle Alpi alla Sicilia.

PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE E RETE DELLE AGENZIE FORMATIVE

Il Tavolo delle agenzie formative

Il Tavolo di lavoro delle Agenzie Formative ha proseguito la sua attività con l'obiettivo di consolidare la collaborazione tra le Agenzie Formative in un'ottica di sistema. Si è quindi operato per favorire un **percorso operativo di condivisione di opportunità**, ma al tempo stesso per verificare le **condizioni strategiche ed organizzative per un consolidamento** di questa collaborazione.

Sin dall'inizio dell'anno si sono individuate (Bando INAIL Sicurezza) alcune opportunità operative di natura multi-regionale e nazionale che potessero essere oggetto di una prima sperimentazione.

Ciò ha consentito:

- la costruzione di sistemi di relazioni che hanno reso **più accessibili gli scambi di informazioni/opportunità** tra i territori stessi e da/verso il centro;
- la messa in opera di una **attitudine a lavorare insieme come volano sia per la crescita professionale dei singoli che per la collaborazione tra le strutture**;
- la individuazione di nuove opportunità di progettazione e **collaborazione con nuove partnership**;
- la sperimentare di alcune **iniziative di tipo congiunto**;

Parallelamente, si è avviato un **gruppo di lavoro** dedicato alla valutazione di fattibilità su una maggior strutturazione della collaborazione tra le Agenzie Formative. Ciò ha portato a:

- La costruzione di una posizione condivisa tra le Agenzie formative sull'opportunità di una evoluzione organizzativa;
- La identificazione della formula

consortile come possibile soluzione organizzativa / societaria;

Italia Consulting Network Spa ha mantenuto la propria gamma di servizi, notevolmente ampliata già negli anni precedenti.

Molti i percorsi formativi:

- Contabile-fiscale: formazione per gli operatori ed i responsabili dei CSA e delle Confcooperative territoriali con una parte generale dedicata all'illustrazione delle novità e degli adempimenti di periodo, e un Focus su argomenti pratici e temi attinenti alla cooperazione in ambito contabile, fiscale e societario.
- Lavoro-Previdenza: formazione dedicata prioritariamente agli operatori che si occupano della tenuta delle buste paghe, la gestione delle risorse umane e di tutti gli adempimenti correlati.
- La riforma del lavoro - JOBS ACT e temi correlati: formazione per i responsabili dei CSA, che si è articolata su diversi incontri affrontando le principali novità in materia giuslavoristica. Realizzati momenti formativi o seminariali rivolti ai territori con studio e costante aggiornamento successivi ai decreti attuativi.

È stata poi realizzata una azione formativa dedicata ai responsabili dei servizi core sullo sviluppo di servizi evoluti in ambito lavoro – Gestione delle Risorse Umane Controllo di Gestione.

Si evidenzia la realizzazione dell'inserimento tecnico "L'Esperto" di Italia Cooperativa, che rivolge l'attenzione alle specificità della normativa e della prassi in materia cooperativa ed alla sua evoluzione nel tempo.

SECONDA PARTE

L'ATTIVITÀ DEI DIPARTIMENTI

Dipartimento Amministrativo e Revisione

Area contabile e amministrativa

L'anno 2016 è stato dominato dalla stagione assembleare che ne ha fortemente condizionato tempistiche e modalità. Di conseguenza tutti gli adempimenti legati alla chiusura dell'esercizio 2015 ed alla relativa approvazione del bilancio consuntivo da parte del Consiglio Nazionale sono stati anticipati al mese di aprile, con le preventive e puntuali verifiche del Collegio dei revisori dei conti e della società di revisione Pricewaterhouse & Coopers, che ne ha curato e rilasciato la relativa certificazione.

L'impianto contabile, basato sull'utilizzo del programma "Gestionale 2" di Zucchetti è stato implementato della parte di Business Intelligence relativa ai reports, sia generali che relativi ai budget delle federazioni nazionali. Questo ha consentito dal mese di settembre in poi:

- di avere un aggiornamento costante della gestione, con la messa a confronto dei risultati con il bilancio preventivo approvato a giugno dagli organi confederali;
- di avviare un'attività rendicontativa mensile nei confronti delle federazioni, con il conseguente controllo puntuale delle varie categorie di spesa.

Tutte le attività connesse alla redazione del secondo bilancio di sostenibilità (esercizio 2015) sono state ampiamente supportate dal Servizio per le parti di sua specifica competenza.

Il Servizio amministrativo ha coadiuvato il neo eletto Collegio dei revisori dei conti, nominato dall'Assemblea nazionale di Maggio 2016, così come ha regolarmente adempiuto a tutti gli obblighi civilistici e fiscali in capo all'Associazione.

Come di consueto, la seconda parte dell'anno ha visto il servizio impegnato nella rivisitazione della previsione per l'anno corrente, utilizzandone i dati quale base di lavoro per l'elaborazione del bilancio di previsione del prossimo esercizio 2017, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Nazionale del 14 dicembre prossimo, unitamente al preconsuntivo 2016.

Area contribuzione associativa

Di certo, questo è stato il settore maggiormente investito dal carico di lavoro prodotto dalla stagione assembleare che, nei fatti, ha monopolizzato quasi interamente le attività della prima metà dell'anno. A tal proposito, l'esperienza acquisita con gli applicativi core e le continue migliorie ad essi apportate hanno consentito il regolare svolgimento di tutte le assemblee delle Confcooperative territoriali, grazie anche alla puntuale regolarizzazione delle posizioni contributive di numerose cooperative aderenti relativamente al quadriennio 2012-2015, nel pieno rispetto di quanto previsto dal regolamento assembleare.

Nei primi mesi dell'anno l'ufficio contributi è stato anche impegnato nella redazione del ruolo contributivo per l'anno in corso.

Nonostante gli upgrade degli applicativi core, la lunga stagione assembleare e alcuni processi di riordino territoriale

hanno fatto sì che in qualche provincia la definizione dello stesso si sia protratta oltre i consueti tempi previsti dal regolamento contributivo.

L'attività dell'ufficio è poi proseguita al ritmo dettato dalle scadenze previste dal regolamento con l'emanazione delle cartelle, la predisposizione della delibera per l'anno 2017 e quant'altro necessario al rispetto degli adempimenti; il tutto, mantenendo un contatto costante con il territorio per fornire risposte e ricercare soluzioni ad eventuali problematiche locali.

Area paghe e contributi

La sinergia con lo studio di professionisti al quale sono state esternalizzate le funzioni è proseguita e, in collaborazione con l'ufficio del personale, si sono svolte giornate di formazione per l'utilizzo dei nuovi applicativi di rilevazione presenze per lo sviluppo personalizzato del pacchetto Z-travel.

Gestione del patrimonio immobiliare ed adempimenti normativi sulla sicurezza

Il processo avviato lo scorso anno ha ancora quest'anno interessato i locali di via Allievo Roma, prima adibiti ad archivio, che sono stati oggetto di ulteriori riparazioni ed interventi di messa a norma; i lavori sono oggi in fase di ultimazione e, dal prossimo mese di gennaio 2017 i locali totalmente ristrutturati saranno tutti locati e messi a reddito. Inoltre, in corso d'anno sono stati realizzati nella sede di Borgo Santo Spirito 78 Roma i vari interventi in osservanza alla recente normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro prevista in base ai D.lgs. 81/08 e 106/09.

Area della Revisione

Anno di chiusura del biennio di revisione 2015/2016 caratterizzato da nuovi strumenti di indagine a disposizione del Servizio

e del revisore incaricato, da un nuovo modello di verbale maggiormente incisivo per il contrasto della cooperazione non autentica e da una programmazione interna dell'attività complessiva di Confcooperative più attenta ma più flessibile per la revisione dell'intera base associata.

Si è assistito, quindi, ad una maggiore qualità dei controlli affiancati, come previsto dalla normativa vigente, ad una più accurata attività assistenziale a sostegno e beneficio della crescita e del miglioramento dell'ente revisionato.

La riorganizzazione territoriale di Confcooperative, che ha interessato diverse province e diverse regioni, ha richiesto al Servizio un ulteriore sforzo nell'organizzazione dell'attività e nel raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa confermati da molti anni.

Anche per il biennio di revisione in questione il Servizio revisione, intensificando la collaborazione con gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico, ha provveduto a monitorare le procedure in istruttoria per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori: attività, questa, che conferma il perdurare delle difficoltà dovute al persistente periodo di crisi economica.

Si sono succedute nel corso del 2016 numerose iniziative di aggiornamento tecnico dei revisori operanti che garantiscono l'elevata competenza e preparazione degli operatori tutti del Servizio.

Tutte le attività sono state supportate dalla Segreteria del Dipartimento, che è stata anche coinvolta in altre tematiche di carattere generale che hanno riguardato l'operatività di tutto il personale confederale, quali ad esempio la telefonia mobile, le missioni all'estero e molto altro.

Dipartimento Organizzativo

Personale e affari generali

L'ufficio ha seguito la realizzazione di tutti gli eventi confederali sotto il profilo della cura e predisposizione di ogni aspetto logistico ed organizzativo, a partire dall'Assemblea Nazionale i convegni, seminari, le tavole rotonde fino agli eventi con la stampa.

Per quanto riguarda l'ufficio del personale, è stata completata l'azione di introduzione della nuova procedura di registrazione presenze Zucchetti e la consultazione delle buste paga che ha permesso una maggiore informatizzazione delle informazioni e dei flussi funzionali alle autorizzazioni.



La stessa modalità, a partire da giugno, è stata ampliata anche tramite l'App sul cellulare.

Sono stati organizzati anche i corsi di aggiornamento relativi alla sicurezza sul lavoro (incluse le visite mediche periodiche) e corso di primo soccorso.

È inoltre stato l'anno del rinnovo del contratto integrativo aziendale dei dipendenti confederali che ha visto chiudere la trattativa sulla piattaforma economica e che sta completando la stesura della parte normativa.

Svolgimento delle riunioni degli organi

Seguita la predisposizione di tutto il

materiale relativo. Dalla data dell'Assemblea (maggio 2016), ci sono state:

- 8 riunioni del Consiglio di Presidenza
- 5 riunioni del Consiglio Nazionale.
- 10 incontri della presidenza (Presidente e vice presidenti)

Si evidenzia che è stato curato il processo di attuazione del regolamento dello Statuto il processo di adeguamento del regolamento della Commissione Donne Dirigenti e regolamento della Commissione Giovani.

Formazione dei direttori e gruppi dirigenti

È stato avviato il percorso della formazione dei gruppi dirigenti e dei direttori territoriali e nazionali, e messo a punto il primo programma di formazione che si svolgerà nel 2017.

In particolare per i direttori si è attivata la prima finestra formativa proposta alla riunione plenaria svoltasi ad ottobre a Napoli.

Da maggio 2016, quindi subito dopo l'Assemblea, sono state convocate 3 riunioni dei direttori regionali ed 1 plenaria.

Adesioni

Attuate e consolidate, anche con la collaborazione di Node, le procedure interne che hanno portato ad una maggiore semplificazione ed efficienza dell'Ufficio Anagrafica, consentendo una riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche ed una più rapida evasione delle stesse.

Di concerto con il Servizio Revisione e sentite le Unioni territoriali, è proseguito il monitoraggio e la conseguente azione nei confronti delle cooperative che, per diversi motivi si sono sottratte alla revisione.

Nel corso del 2016 è stata inoltre applicata la norma della sospensione dal rapporto associativo con Confcooperative, introdotta nel Regolamento di attuazione dello Statuto, nei confronti degli enti aderenti



Presentazione del progetto Cooperazione, Welfare in Progress - Palazzo Montecitorio

assoggettati ai procedimenti di cui agli art. 6 e 67 commi 1 e 8 DLgs 159/2011 o dell'art. 51, comma 3 bis del Codice Penale. Sono state accolte e lavorate circa 1200 pratiche di adesione, tra cui si segnala il riconoscimento di Cooperazione Salute, Mutua nazionale di sistema per la Sanità integrativa riservata ai lavoratori soci e loro famiglie delle cooperative aderenti, quale ente a carattere nazionale.

I dati evidenziano una positiva crescita della base sociale se confrontata con il dato (800) del 2015.

Camera arbitrale e di conciliazione della Cooperazione

Si conferma, a dieci anni dalla sua istituzione, la lungimiranza della scelta fatta nel marzo 2006, di dotare il movimento cooperativo italiano di uno specifico strumento teso a favorire una più celere e bonaria risoluzione stragiudiziale delle controversie tra cooperative e soci, che sempre più si rivolgono alla Camera, che con autorevolezza e competenza assolve al proprio compito, complessivamente istruite 221 domande di arbitrato.

L'Assemblea della Camera, nel corso dell'anno, ha rinnovato i propri organi sociali. È stato inoltre nominato il nuovo Consiglio arbitrale.

31 domande sono state ricevute nel 2016, per le quali il Consiglio arbitrale ha provveduto a nominare gli Arbitri scelti tra i 243 arbitri iscritti nello specifico Albo e quindi in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento.

Le informazioni essenziali per accedere alla Camera Arbitrale sono contenute nel sito www.cameraarbitraledellacooperazione.it

Alleanza

L'attività sull'Alleanza ha visto la prosecuzione del processo avviato negli anni precedenti con l'attività degli organi dell'Alleanza, Ufficio di Presidenza e Comitato Esecutivo.

L'assemblea di gennaio 2016 ha approvato il documento di sintesi dei gruppi di lavoro verso la costruzione e l'unificazione delle centrali interessate.

Nel giugno 2016 l'Assemblea ha eletto i nuovi organi di Alleanza. Prosegue il lavoro della definizione dello statuto per la costruzione della futura associazione comune.

Si è avviato anche il percorso della due diligence delle tre associazioni.

Dipartimento Politico Sindacale

Dopo i risultati conseguiti in sede di legge di stabilità per il 2016 (ad es. regime IVA delle prestazioni sociali rese da cooperative a soggetti svantaggiati, regime del reddito dei soci delle cooperative artigiane), l'anno è stato segnato dalla riforma del sistema delle banche di credito cooperativo, che ha condotto ad una conservazione dell'impianto cooperativo e del carattere mutualistico e territoriale delle BCC, seppur nell'adattamento ai nuovi contesti competitivi.

Nel contesto delle grandi riforme, da segnalare gli interventi in tema di riforma della p.a., con la difesa del principio secondo il quale agli enti non può essere vietata la partecipazione anche a società cooperative; la riforma delle imprese sociali, con l'affermazione della centralità della cooperazione sociale e la possibilità di promozione delle cooperative "imprese sociali"; la riforma dei contratti pubblici, con la consacrazione di numerose istanze del movimento cooperativo (obbligo di divisione in lotti più pregnante; valorizzazione

degli aspetti ambientali e sociali; obbligo dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa per gli appalti ad alta intensità di lavoro e quelli di servizi sociali).

L'anno è stato poi caratterizzato da un intenso dialogo con il Ministero dello Sviluppo Economico per le prospettive di riforma del sistema di vigilanza delle cooperative: un confronto ove si è registrato un forte consenso circa la conservazione del principio di affiancamento delle associazioni al MiSE nell'attività di vigilanza.

Si segnala infine l'impegno per la conservazione della liquidazione coatta amministrativa per le cooperative nel quadro della riforma generale della crisi d'impresa, nonché la mobilitazione per la presentazione del disegno di legge popolare Stop alle false cooperative.

Alla fine dell'anno tiene banco il dibattito legislativo sulla Legge di Bilancio 2017, al quale l'Alleanza è giunta con una preparazione dei lavori che ha visto l'istituzione di gruppi di lavoro sulle tematiche di maggiore interesse e la celebrazione di incontri con esponenti del Governo.

Politiche Sindacali

Abbiamo aperto un Tavolo con Cgil Cisl e Uil per rinnovare le regole generali sulle quali basare i rinnovi dei contratti di settore. Siamo convinti che sia finito il tempo di rinnovare i contratti collettivi su un'inflazione programmata che in passato ha comportato aumenti salariali molto al di sopra della difesa del potere d'acquisto e che l'unico meccanismo valido sia la verifica a consuntivo anno per anno.

Il CCNL deve definire il trattamento normativo base e deve avere un ruolo retributivo finalizzato alla salvaguardia del potere d'acquisto, ma con una contestuale assegnazione al secondo livello di gran parte delle competenze normative specialmente se connesse con l'organizzazione del lavoro, con la produttività, con il welfare.

Posto con forza il tema della fusione dei

Fondi di previdenza cooperativi e siamo in dirittura d'arrivo per chiudere un'intesa politica, primo passo per la fusione. Questo percorso serve a rafforzare e favorire lo sviluppo di migliori condizioni di tutela e redditività dei patrimoni, a valorizzare le economie di scala con migliori performance e a favorire gli investimenti nella nostra economia reale. Siamo i primi in Italia a fare quest'operazione di vera semplificazione e di concentrazione patrimoniale.

Consolidato il dialogo con il Governo anche sulla legge di bilancio, proponendo un pacchetto di proposte e attivando momenti di confronto e di approfondimento.

Si ricorda un tema tra tanti: la flessibilità pensionistica per l'uscita dal lavoro. Tema che ha trovato consenso ed è stato tradotto con l'APE volontaria nella nuova legge di bilancio.

Rinnovato il CCNL delle cooperative agricole e quello delle cooperative di trasformazione. Il dialogo con il sindacato ha visto momenti di tensione come mai in precedenza.

La crisi e le pretese avanzate al di là di ogni ragionevole parametro economico dei settori, hanno reso questi rinnovi difficili. Siamo ancora convinti del valore di dare alle nostre imprese regole negoziate e pace sindacale, ma difficile il cammino di sviluppo e di cambiamento che vogliamo attuare nei nostri CCNL.

Contro le false cooperative

Il coordinamento con il Ministero del Lavoro quest'anno ha vissuto una stagione di forte rilancio degli Osservatori, producendo buone indicazioni per orientare la vigilanza con il fine preciso di contrastare la falsa cooperazione e tutte le distorsioni di mercato operate attraverso il dumping contrattuale. L'interlocuzione positiva e sinergica comincia a dare dei risultati tangibili e sono cresciute le ispezioni nelle cooperative non associate confermando una presenza maggiore di irregolarità.

Politiche comunitarie

Nel corso del 2016, si è intensificata l'azione di accrescimento della visibilità di Confcooperative e dell'Alleanza presso le istituzioni Europee.

Tra i risultati politico-sindacali di maggiore rilievo ottenuti nel corso dell'anno, la positiva chiusura della procedura (pilot project) avviata dalla Commissione Europea sul regime Iva ridotto applicato ai servizi socio-sanitari svolti dalle cooperative italiane. Si tratta di un risultato di grande valenza, che conferma la legittimità e la compatibilità con la disciplina della concorrenza comunitaria di misure specifiche per le imprese cooperative, e che completa in qualche misura il risultato ottenuto negli scorsi anni a difesa del regime fiscale.

Intensa l'attività in sinergia con Federcasse sui numerosi dossier contenuti nell'Unione bancaria, a tutela della specificità del modello cooperativo e delle banche di piccola dimensione.

Di primaria rilevanza in termini di ricadute economiche il mantenimento di misure in favore delle cooperative ortofrutticole che la Commissione intendeva inizialmente abolire nel processo di riforma dell'organizzazione comune di mercato.

Dipartimento Politiche per lo Sviluppo

Il Dipartimento Politiche per lo Sviluppo ha operato trasversalmente, occupandosi di tematiche tipicamente transettoriali e fungendo spesso da coordinatore e raccordo di team di lavoro costituiti dalle Federazioni nazionali, i Dipartimenti, le Confcooperative territoriali, le società di sistema, e quindi raccordando le risorse umane di Confcooperative attive sui temi dell'internazionalizzazione, delle relazioni internazionali, della cooperazione internazionale, delle pari opportunità e delle dirigenti cooperatrici, della promozione e sviluppo cooperativo, dei giovani

imprenditori, delle politiche per i soci, della finanza di sistema.



Ruolo attivo sul potenziamento di progetti già esistenti e processi nuovi, quali:

- lo sviluppo di una rete territoriale di welfare innovativo per soddisfare esigenze di mutualità integrativa (sia contrattuale che volontaria) sanitaria e di conciliazione per lavoratori, conferitori, soci e le loro famiglie;
- il progetto di Strategia Energetica Cooperativa, volto a promuovere la costituzione di un mercato cooperativo dell'energia per imprese e famiglie, la nascita di cooperative di utenza ed un adeguato posizionamento nei mercati di approvvigionamento e su progetti di efficientamento energetico;
- il progetto imprenditoriale di "Rete tra le reti" per ampliare le potenzialità dell'offerta di welfare del sistema cooperativo, a beneficio degli utenti e di tutto il Paese;
- il presidio tecnico della evoluzione normativa in tema di contratti pubblici, coordinando il team capace di offrire alle cooperative aderenti interessate (direttamente e per il tramite delle Federazioni e delle Confcooperative Territoriali) un adeguato supporto interpretativo, informativo, formativo e consulenziale
- progetto nazionale sull'alternanza Scuola/Lavoro volto a predisporre una cassetta degli attrezzi a disposizione del territorio, una proposta di educazione civica cooperativa ed un sistema di alternanza scuola-lavoro "codificata" da

proporre alle cooperative;

- il piano operativo strategico, di sviluppo e organizzativo per le città metropolitane: le 14 città metropolitane rappresentano una parte economica rilevante del paese, in continua trasformazione e le cooperative ne fanno parte a pieno titolo, parallelamente, partendo dal presidio della Strategia nazionale sulle aree interne, cofinanziata in parte con i fondi strutturali, dare nuovo impulso e sviluppo alle cooperative che insistono sulle aree interne del paese;
- l'App di Confcooperative strumento di sistema, strumento di sviluppo economico per le imprese associate e strumento di "quotidiana utilità" per i operatori;
- il progetto del Ministero dello Sviluppo Economico di "Promozione del

Movimento Cooperativo", che ci ha visti protagonisti nella rilevazione e nell'indicazione di alcune importanti filiere di sviluppo cooperativo;

- il Progetto PNS, che punta a favorire la miglior strutturazione dei CSA di Confcooperative attraverso il loro consolidamento imprenditoriale e la strutturazione di una rete dei CSA che consenta di rispondere ai bisogni delle cooperative su tutto il territorio nazionale attraverso la prioritaria valorizzazione delle professionalità interne al sistema.

L'ATTIVITÀ DELLE FEDERAZIONI NAZIONALI

FEDAGRI

Dalle azioni di rappresentanza svolte a livello politico sindacale dalla Fedagri, le cooperative hanno potuto godere di:

- Migliori servizi;
- Semplificazione delle norme, tutela e promozione della specificità cooperativa agricola da un punto di vista fiscale e civilistico;
- Aumento della capacità di intercettare fondi pubblici attraverso la creazione di un network specializzato nell'assistenza delle cooperative agricole, al fine di aumentarne la capacità di investimento.

E dalle attività di promozione questi tra gli altri i risultati per i cooperatori:

- Rafforzamento del senso di appartenenza;
- Maggiore fidelizzazione verso l'organizzazione;
- Visibilità del sistema cooperativo agroalimentare e dei brand cooperativi.

Le attività realizzate

La costituzione di servizi ad hoc per i settori produttivi e rafforzamento di quelli esistenti. In particolare, nel settore Cerealico e Servizi, si segnala il servizio di analisi e studio del mercato delle commodities agricole che si concretizzerà nella predisposizione di un portale on line attraverso il quale le cooperative avranno la possibilità di accedere a dati relativi al mercato delle commodity. Nel settore Lattiero-Caseario nel corso di quest'anno si è concluso uno studio di fattibilità dal titolo "Studio di Fattibilità per la realizzazione di un meccanismo di stabilizzazione del margine tra prezzo del latte e costo della razione alimentare" finanziato dal MISE.

Nel settore vitivinicolo si evidenzia il lavoro svolto nell'ambito dell'adozione, in terza lettura alla Camera dei deputati,

del disegno di legge sulla Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino (Testo unico), nonché il miglioramento dei regolamenti comunitari rilevanti per le cooperative nel quadro dei programmi di sostegno al settore vitivinicolo.



Si è avviata una collaborazione con le Organizzazioni cooperative francesi e spagnole, volta ad intensificare l'azione di lobby cooperativa a livello comunitario che proseguirà anche nel corso del 2017.

Nell'ambito politico/sindacale si sottolinea il costante monitoraggio e l'esame dei disegni di legge concernenti il settore agricolo: il collegato agricolo, legge di bilancio 2017, decreto legge 51/2015 recante misure urgenti per i settori agricoli in crisi.

Si è proceduto al rinnovo del CCNL dei dipendenti di cooperative e consorzi agricoli ed in CCNL dei dipendenti delle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli e alimentari.

Nel settore apistico, si è concluso il progetto triennale 2014/2016, approvato dal Mipaaf (Reg. CE 1234/2007). Il progetto ha dato la possibilità di monitorare e di rilevare i dati provenienti dagli apiari ai fini del controllo igienico-sanitario e del conseguente miglioramento produttivo. Il successo del progetto è stato di stimolo alla presentazione di una nuova iniziativa da realizzare nel triennio 2017/2019.

Qui da noi

Il Qui da noi ha avuto un riposizionamento fortificandone i valori della cooperazione, e strutturandone la comunicazione che diventa 2.0. - blog, tour dei blogger e dei ristoratori, facebook, ricettario etc. - volta a valorizzare i negozi cooperativi e a valorizzare una "filiera tre volte italiana" che lavora e trasforma in Italia i prodotti dei nostri cooperatori.

Eventi ed incontri

Impegno nelle realizzazione di azioni di promozione allo scopo di aumentare la visibilità dell'organizzazione verso i vari stakeholder e di socializzare il "brand":

- Roma, 16 gennaio 2016. Convegno dal titolo *"Sviluppo Rurale 2014-2020: nuova sfida alla luce dell'esperienza 2007-2013"* nel corso del quale sono state analizzate le criticità emerse con l'attuazione dei PSR regionali 2007-2013, ma anche le opportunità aperte con il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di proporre nuove idee e strategie per lo stesso settore forestale.
- Verona, 10-13 aprile. Campagna di promozione pubblicitaria (cartellonistica, brochure, contest) realizzata nel corso della edizione 2016 del Vinitaly il cui obiettivo è stato quello di "costruire" una comunicazione finalizzata a rafforzare e far conoscere i vini cooperativi nel mondo.
- Foggia, 26 maggio. Seminario sul tema del grano duro, della produzione, dei prezzi e delle previsioni future organizzato presso la Camera di Commercio di Foggia

dall'Alleanza delle Cooperative Italiane in collaborazione con la società di consulenza Aretè srl. Data la rilevante partecipazione ed il coinvolgimento di vari stakeholders si sta valutando la possibilità che il seminario diventi un appuntamento da ripetere con cadenza annuale.

- Roma 11-12 luglio. *"Seminario di aggiornamento per i Responsabili del settore agroalimentare"*, approfondimento sulle attività svolte nel 2016 e nuove prospettive.
- Roma, 16 Settembre. *"1° Meeting of Southern EU farmers and agri-food cooperatives' organizations"* come Agrinsieme.
- Roma, 5 ottobre 2016. *"Le Cooperative Agro-forestali tra affidamenti e nuova disciplina del codice degli appalti"*, seminario di approfondimento;
- novembre/dicembre 2016, Emilia Romagna e Piemonte, Tour enogastronomici Qui da noi il cui scopo è stato quello di avvicinare il mondo della ristorazione a quello dei cooperatori attraverso un viaggio itinerante, alla scoperta di realtà produttive e di prodotti tipici di queste regioni.
- Bolzano. 25 novembre. Conferenza organizzata in collaborazione con ASSOMELA presso INTERPOMA dal titolo: *"New market access and promotion in Third Countries: main priorities for European F&V cooperatives and Producers Organizations in the Russian Embargo context"*.
- Attività di promozione della cooperazione agricola a livello internazionale (Vietnam, Singapore, Giappone etc.) al fine di far conoscere la realtà italiana del mondo cooperativo, le sue eccellenze, i suoi valori.

I prossimi passi

Ultimare i processi avviati tra cui l'Alleanza delle Cooperative Italiane – settore agroalimentare;

Migliorare la comunicazione istituzionale;

Rafforzare i progetti avviati durante l'anno come nel caso del seminario di alta formazione rivolto ai dirigenti delle cooperative associate.

Assumere fattivamente la direzione di Agrinsieme con l'obiettivo di lavorare su grandi temi di politica orizzontale (PAC, accordi internazionali, legge di bilancio, credito, ricerca ed innovazione etc.). La finalità sarà quella di garantire redditività alle imprese ed alle cooperative agricole proiettandole verso un mercato sempre più ampio.



monitoraggio continuo delle Associate, attraverso indicazioni e linee guida, ma anche e soprattutto con regole di base per recuperare il profilo valoriale e imprenditoriale delle Cooperative di Abitanti.

Sono state avviate tra le Associate azioni per conseguire i seguenti risultati:

- applicazione generalizzata dei principi della mutualità e della partecipazione dei soci a tutte le fasi del processo edilizio;
- regolamentazione delle forme di integrazione consortile e di collaborazione tra Cooperative;
- adozione di procedure operative e di modalità di gestione corrette, trasparenti e verificabili in grado di sviluppare prassi virtuose e realmente mutualistiche.



FEDERABITAZIONE

L'emergenza abitativa colpisce una fascia sempre più ampia della popolazione, che comprende soprattutto i giovani, la classe media, i lavoratori in mobilità, i cittadini della terza età, i lavoratori immigrati e interi nuclei familiari che, anche per la mancanza di opportunità di lavoro e delle difficoltà del credito bancario, non riescono spesso ad accedere a una casa adeguata, salubre e dignitosa.

In questo contesto Federabitazione ha implementato le proprie azioni per il superamento delle criticità.

Con il Rating associativo mutualistico e il relativo Regolamento ci si è dotati di un sistema di valutazione e

AAAarchitetticercasi

Il progetto AAAarchitetticercasi 2015, concorso di idee sui temi della residenza cooperativa riservato ai giovani progettisti, patrocinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e realizzato con il sostegno di Fondosviluppo, si è sviluppato anche nel corso del 2016 con diverse iniziative che si sono svolte nelle quattro aree territoriali di Cernusco sul Naviglio, Pescara, Bari e Catania.

Si è ridato speranza e fiducia nel futuro a tanti giovani talenti che potranno sperimentare e promuovere il modello cooperativo nel campo della residenza sociale.

Su 103 progetti sono stati premiati 28 gruppi, in totale 126 giovani professionisti

con un'età media 28 anni con un montepremi complessivo di 56.000€ (14.000 € ad area). I vincitori sono così entrati in una lista di progettisti meritevoli, ai quali verranno assegnati incarichi nel campo della residenza sociale e cooperativa. A loro verrà inoltre offerta assistenza nella eventuale costituzione di cooperative di professionisti.

VIC – Vivere in Cooperativa

VIC – Vivere in Cooperativa è un progetto di Federabitazione in collaborazione con il Dipartimento Sviluppo di Confcooperative ed è un luogo virtuale dove si incontrano coloro che fanno parte del mondo di Confcooperative con lo scopo di creare valore portando a un scala più ampia il concetto di mutualità sul quale è incentrato lo spirito cooperativo.

L'iniziativa sperimentale si sta sviluppando in due comunità locali: Modena e Milano.

Attraverso l'apposita app card, VIC consente di soddisfare i bisogni di persone e imprese del sistema, attraverso l'accesso dedicato a prodotti e servizi con la certificazione di qualità di Confcooperative.

Si evidenzia il laboratorio del Gestore Sociale Cooperativo è un progetto nato nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Settore Abitazione con l'obiettivo di costruire un protocollo condiviso tra le cooperative a disposizione di tutti i soggetti che intendono operare nella gestione di immobili di housing sociale e creare così le condizioni per offrire servizi di qualità anche in quelle aree dove sono in corso altre iniziative di sviluppo di Fondi di housing.

E così realizzare e proporre un *Modello Imprenditoriale Cooperativo* identificabile e valutabile per efficacia ed efficienza, in grado di poter attivare nuove forme di imprenditorialità anche in aree geografiche dove ancora non sono stati attuati interventi sostenuti dal FIA e dal sistema integrato dei fondi immobiliari.

Urbanpromo social house

Urbanpromo Social Housing a Torino presso il Polo del '900 come Settore Abitazione dell'Alleanza Cooperative Italiane il Convegno **"Il Gestore Sociale Cooperativo: co-costruzione di modelli open source replicabili"**.

L'Housing Sociale vede l'emergere di un modello abitativo fortemente caratterizzato dalla centralità della gestione sociale e dalla volontà di costruire comunità collaborative.

La cooperazione abitativa ha presentato in questa sede numerose iniziative di social housing cooperativo che costituiscono delle best practices le quali potranno essere trasferite e replicate in altre aree territoriali. Particolare successo ha ottenuto nell'occasione il progetto **Cohabitat Lambrate**, una residenza che nasce da un nuovo modello dell'abitare in condivisione che sorge in un'area totalmente bonificata e ossigenata da una zona verde estesa e rigenerante. Un altro progetto innovativo che è stato presentato anche alla Triennale di Milano è quello della **"Residenza Gli Aceri"** della Cooperativa CO.PE.A. di Asti che si caratterizza per il coinvolgimento di Cooperative di diversi settori: abitazione, sociale e di lavoro e servizi. I destinatari del progetto sono principalmente i soggetti appartenenti alle cosiddette "fasce deboli", ovvero con un reddito insufficiente per sostenere l'affitto a condizioni di mercato. (Sito web: www.urbanpromo.it)

Settore Abitativo, Alleanza

Federabitazione ha organizzato, anche come Settore Abitazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Convegno **"Fare Casa: Strumenti fiscali e finanziari per l'accesso all'Abitazione"** che si è tenuto a Roma il 22 settembre 2016. Con tale iniziativa si è inteso aderire alla campagna di comunicazione **"Casa Conviene"** lanciata dal MEF, in

collaborazione con le Organizzazioni del Settore, con l'obiettivo di raggiungere tutti i potenziali destinatari degli interventi affinché possano beneficiarne.

Visibilità e interazione anche sugli strumenti di comunicazione di Confcooperative e sui social, diffondendo la conoscenza del fondo mutui, dei bonus energia, del bonus mobili giovani coppie.

Intensa l'attività nei rapporti istituzionale, il continuo aggiornamento legislativo.

Alla legge di bilancio 2017 sono state presentate diverse proposte relative al potenziamento degli eco bonus per le ristrutturazioni edilizie, la riqualificazione, il risparmio energetico e l'adeguamento antisismico.

Sono state presentate proposte per il Piano Casa Italia nella logica di prevenzione dei rischi sismico e idrogeologico, con l'obiettivo di promuovere nuove modalità dell'abitare e modelli collaborativi in grado di soddisfare i bisogni della società in continua evoluzione.



FEDERAZIONE SANITÀ

Promozione del ruolo delle associate nel settore sanitario

La Federazione con un'intensa attività di confronto e di promozione, consolida la valenza della cooperativa come **strumento d'impresa elettivo nel settore dell'assistenza primaria nel nostro Paese** e ha garantito un sostegno continuo alle aderenti, in termini di strumenti e competenze, nello sviluppo di formule di integrazione e sinergie imprenditoriali.

Grazie all'impegno e alla innovatività dei progetti sono state create nuove

reti tra cooperative, anche di copertura interregionale.

Si evidenzia, il progetto di sinergia tra le reti imprenditoriali e welfare al quale la Federazione ha partecipato attraverso il coordinamento dei gruppi di lavoro, condivisione di idee progettuali, policy paper, proposte imprenditoriali, che va verso un nuovo sistema di Welfare di Confcooperative.

Nuove regole nell'assistenza domiciliare integrata al ministero della salute

Favorito l'insediamento, presso il Ministero della Salute, del *"Tavolo per l'elaborazione di proposte finalizzate alla riorganizzazione dell'assistenza primaria e, in particolare, dell'ADI"*.

Il lavoro ha avuto esiti positivi e ha permesso l'accoglimento delle proposte di riorganizzazione normativa nel settore, a partire dal superamento del sistema degli appalti a favore di modalità di selezione degli operatori fondate sull'accreditamento.

È un risultato importante, mai realizzato fino ad oggi, che attiverà nei prossimi mesi un processo di "policy change" con ripercussione apprezzabili in termini di valorizzazione delle imprese e di qualificazione dei servizi per i cittadini.

Codice degli appalti

Proseguita l'attività tipica di studio e proposta, anche tramite la Cabina di Regia Appalti il monitorando, e la proposta di modifiche nell'evoluzione della riforma della normativa europea e nazionale riguardante gli appalti pubblici e le concessioni. **Un ambito questo, molto delicato per le nostre associate, in cui la parola d'ordine è tutela della distinzione tra aziende che producono beni e cooperative che erogano servizi alla cittadinanza.**

Sviluppo della farmacia dei servizi

L'impegno per l'implementazione della "farmacia dei servizi" attraverso lo strumento cooperativo nei territori. A tal fine è stato sostenuto il supporto a modelli innovativi per la presa in carico degli utenti delle farmacie aderenti alle associate, tanto in termini organizzativi, che tecnologici ed imprenditoriali tramite l'attività di promozione per la diffusione e la sperimentazione tra i farmacisti soci delle nostre cooperative di uno strumento giuridico e organizzativo, originale ed innovativo, per l'implementazione della "farmacia dei servizi": la cooperativa sociale di farmacisti.

Consolidamento della cooperazione tra medici

Impegno per il rafforzamento del ruolo della cooperazione tra le forme di associazionismo della medicina generale rispetto alle turbolenze che stanno caratterizzando il settore, accreditando, anche in sede ministeriale, la legittimità delle cooperative sociali tra medici di medicina generale e le funzioni cruciali che esse possono svolgere per la presa in carico della cronicità.

Collaborazione con il mise ed invitalia per la salute mentale

Promossa la redazione di studio di fattibilità in cui è stato dimostrato come sia possibile stimolare la nascita di cooperative di professionisti della tutela della salute mentale, quali siano le azioni incentivare, quali i fattori ostativi ed i vantaggi per i pazienti, gli operatori e le aziende sanitarie pubbliche. Una cassetta degli attrezzi ora a disposizione delle nostre associate.

Indirizzo e sorveglianza per il piano di azione anziani al ministero dell'interno

Come membro del Comitato Ministeriale presidia per tutelare gli interessi delle aderenti nella partecipazione ai piani di azione in favore dell'assistenza agli anziani nelle regioni Campania, Calabria, Sicilia e Puglia.

I percorsi di formazione

Un innovativo ed impegnativo percorso formativo, che partendo dalla crisi e dalle trasformazioni in atto nel settore sanitario, sta creando nuove competenze e know how in tema di cooperazione in sanità nelle sue diverse declinazioni ed opportunità imprenditoriali. Nel 2016 sono state realizzate le prime due edizioni (a Brescia e a Roma); nel 2017 faremo tappa a Napoli, Bari, Brindisi e Catania. Continua inoltre la collaborazione con l'OCPS della Bocconi cui la Federazione aderisce e con Altems dell'Università Cattolica.

Il ruolo internazionale

Sempre attenzione alla visibilità ed al riconoscimento internazionale della cooperazione sanitaria italiana. Ciò è avvenuto all'interno dell'organizzazione mondiale di settore, International Health Cooperative Organisation, in qualità di membri del Board direttivo; nonché con la partecipazione a delegazioni, al Summit internazionale della cooperazione e convegni internazionali (nel 2016, Montréal, Lisbona, Cameroon, Québec City). Seguici su facebook, twitter e sul nostro sito web ed inviaci le tue notizie per avere la visibilità che meriti. Oppure iscriviti alla nostra newsletter mensile su cooperazione.salute.it

www.federazione.sanita.confcooperative.it
| Facebook: FederazioneSanita | Twitter: @FedSanita

FEDERCONSUMO

L'anno delle sinergie. Per i progetti intersettoriali, per il rilancio dell'attività a livello territoriale, per gli accordi tra cooperative aderenti, per le prospettive future.



Le cooperative ed i consorzi aderenti a Federconsumo hanno manifestato richiesta di sostegno e di partecipazione alla vita della Federazione ed una maggiore necessità di stabilire rapporti tra di loro.

CCNL

Favorita la ripresa delle trattative per il rinnovo del CCNL della Distribuzione Cooperativa.

Un rinnovo condizionato dalla congiuntura economica incerta, dalla nascita di nuovi CCNL del Terziario, dalla ricontrattazione di intese che apparivano definite.

L'obiettivo è il contenimento dei costi garantito dall'applicazione della disciplina per i dipendenti del sistema delle cooperative minori, ma anche una più idonea parte normativa per contrastare il fenomeno dell'assenteismo.

Adottato un sistema di comunicazione orientato sia alla visibilità esterna, adeguando il sito internet al portale Confederale e lanciando una pagina Twitter, sia promuovendo una comunicazione interna mirata alle necessità delle imprese, ad esempio utilizzando il servizio di opportunità offerto da Infocica oppure lanciando, sul nuovo portale, uno spazio di

comunicazione diretto tra le cooperative elettriche storiche e le autorità che disciplinano il settore dell'energia.

Per i Consorzi più grandi è stato avviato un canale con il Ministero dell'Agricoltura per rendere più fluida la commercializzazione attraverso il brand aziendale dei prodotti a denominazione di origine protetta.

Il coordinamento della distribuzione tra dettaglianti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane ha provveduto a consolidare il processo di integrazione attraverso comunicazioni di carattere normativo.

Con l'autunno è stato reso operativo anche il coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative nella cooperazione tra consumatori dove è stato avviato un percorso di approfondimento delle dinamiche organizzative.

Alcune tra le piccole e medie cooperative tra consumatori hanno avviato percorsi di fusione oppure di ricontrattazione delle forniture prediligendo sinergie con le imprese aderenti e avviando percorsi imprenditoriali con imprese cooperative associate ad altre Federazioni di Confcooperative.

Nelle Confcooperative Regionali

In Piemonte continua con successo l'iniziativa per la raccolta degli oli esausti di origine alimentare realizzata dalla Federconsumo regionale in collaborazione con le cooperative 3A e Crai Codè. Inoltre è stato avviato il percorso di comunicazione e promozione denominato "Prospettive Digitali", che ha riscontrato grande adesione.

In Veneto, invece, le richieste per favorire il commercio nei centri storici hanno ricevuto il sostegno anche di altre organizzazioni imprenditoriali.

Le cooperative che producono e distribuiscono energia elettrica, invece,

hanno incominciato a valutare percorsi imprenditoriali in comune utilizzando lo strumento dei Piani Formativi messi a disposizione da Fon.Coop con cui è stato lanciato un apposito percorso di formazione.

Per queste imprese, il peso burocratico ha imposto una forte operazione di lobby sull'umbundling funzionale e sulla Tariffa Parametrica, e momenti di approfondimento per la gestione del Canone Rai in bolletta, voluto dal Governo, che impone a queste cooperative di trasformarsi in esattori per conto dello Stato.

A Forni di Sopra ed a Chiavenna si sono tenuti, i consueti incontri semestrali per fare il punto sulle novità più importanti del settore, tra cui va evidenziata la nuova tariffa di "Tutela Simile" per le utenze domestiche.

Continua la partecipazione alle attività di **Rescoop**, la Federazione delle cooperative elettriche europee, mentre a livello nazionale, ha presidiato i luoghi decisori tra cui Accredia, il Tavolo Tecnico del Mise sui maxi conguagli, gli Stati Generali della Green Economy.

Infine, la Federconsumo è divenuta il player della Strategia Energetica Cooperativa, lanciata da Confcooperative ed ha promosso l'organizzazione di un workshop su "Energia e Cooperazione", realizzato all'interno dell'iniziativa "Italia in classe A" del Mise e di ENEA.

FEDERCOOPESCA

Il settore ittico italiano, necessita di assicurare il giusto equilibrio tra la difesa dei livelli occupazionali e quella degli stock, supportare ed assistere gli operatori coinvolgendoli maggiormente nelle scelte di gestione.

Attivare strumenti di consulenza e servizi innovativi per lo sviluppo delle cooperative

Per rilanciare l'economia ittica e fornire strumenti in grado di sostenere nei momenti di difficoltà le imprese, spesso di piccole dimensioni e sottocapitalizzate, occorre facilitare l'accesso al credito e garantire adeguate coperture assicurative. Per questo, nel mese di maggio 2016 Federcoopescas si è fatta promotrice presso i propri associati, soci di Fidipesca Italia, dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa in Cooperfidi Italia.



L'operazione ha permesso a Cooperfidi di perseguire un posizionamento nuovo ma coerente con la sua mission aziendale al servizio dell'economia cooperativa, inserendo la filiera ittica al centro del proprio core business, con l'ingresso dei 158 soci di Fidipesca Italia e l'acquisizione di un patrimonio di circa 20 milioni di euro, costruito nel corso di oltre 20 anni di vita.

Strumenti Nazionali, misure Europee

In quest'ottica si pone il lungo lavoro che ha portato al via libera definitivo di Bruxelles alla riduzione della taglia minima commerciale per la vongola, frutto di un efficace lavoro di squadra, che ha visto al centro della concertazione la cooperazione. Non si tratta solo di questione di qualche millimetro in meno (dal 1 gennaio 2017 la taglia minima passa da 25 a 22 millimetri), fondamentale comunque per togliere quei paletti che di fatto rendevano proibitiva nel quotidiano l'attività dei pescatori, ma del rinnovato dialogo tra ricerca, associazioni di categoria, politica nazionale e comunitaria.

Grande impegno è stato poi profuso sul piano della politica legislativa domestica, con risultati importanti anche se non sempre aderenti alle aspettative dei nostri pescatori, è il caso della recente riscrittura del sistema sanzionatorio effettuata con il cd. collegato agricolo che ha introdotto elementi di auspicata novità, come la depenalizzazione di alcune fattispecie di reato meno gravi, ed altri oggetto di rimozioni da parte delle varie marinerie, segnatamente in materia di sanzioni per catture non consentite di alcune specie appartenenti a stock ittici sottoposti ai piani internazionali di ricostituzione.

Stesso obiettivo ha portato, a seguito dell'avvio concreto delle misure del **FEAMP**, alla realizzazione di incontri di approfondimento che hanno visto la Federazione proattiva per garantire alla filiera le conoscenze e le informazioni necessarie per utilizzare al meglio le opportunità offerte dal fondo ed intraprendere percorsi di crescita e sviluppo, sempre nel rispetto delle risorse.

Grazie a questi strumenti finanziari previsti dall'Europa il rilancio della filiera ittica passerà, sempre più, dai gruppi di azione locale della pesca (Flag); per questo abbiamo anche sostenuto con forza la loro nascita, supportando la costituzione di

molti di essi, con l'obiettivo di realizzare un programma a lungo termine che, dando vita a progetti partecipativi tra enti pubblici e operatori locali privati, sia in grado di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività di pesca, migliorare la filiera e generare occupazione per il territorio, puntando tutto sulla Blue Economy e rafforzando il ruolo degli operatori nei processi decisionali.

Sempre con analogo spirito sono stati realizzati e si stanno realizzando progetti indirizzati ad individuare nuovi spazi di crescita per le imprese, volti a tutelare i prodotti tipici locali e a valorizzare le eccellenze alimentari nazionali anche attraverso lo studio e l'introduzione sperimentale di processi di trasformazione alternativi per offrire alle nostre cooperative, attraverso la diversificazione dell'offerta produttiva mirata all'innovazione e alla qualità, nuove possibilità di sviluppo.

Ma anche progetti di valenza socio-economica, realizzati in collaborazione con vari atenei italiani ad esempio con:

- l'Università degli Studi di Bologna, per la valutazione degli effetti dell'eventuale introduzione di nuovi metodi di gestione dell'attività di pesca basati sulle "quote di sforzo trasferibili"
- l'Università di Ferrara per il monitoraggio dei più importanti siti umidi italiani
- La Sapienza, della Tuscia, ma anche con il CNR, per limitarsi ai principali fronti di lavoro.

Rinnovo CCNL

Da ultimo un'importante notazione sulle relazioni industriali: il 2016 è stato infatti caratterizzato anche da un difficile quanto delicato negoziato per rinnovare il contratto nazionale della pesca cooperativa, scaduto nel 2013.

L'obiettivo è quello di implementare nella maniera più corretta la modifica introdotta

alla legge 142/2001 con l'inserimento del comma 2-ter all'art. 3 (cfr. art. 9, comma 16 - sexies, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99).

Si tratta di un'operazione fortemente promossa dalla Federcoopesca, in collaborazione con il servizio sindacale confederale, che servirà a valorizzare il ruolo dei soci pescatori in un'ottica di salvaguardia del proprio reddito e di quello delle rispettive cooperative. Siamo oramai giunti al tratto finale di questo negoziato e contiamo di giungere alla stipula dell'accordo di rinnovo.

FEDERCULTURA

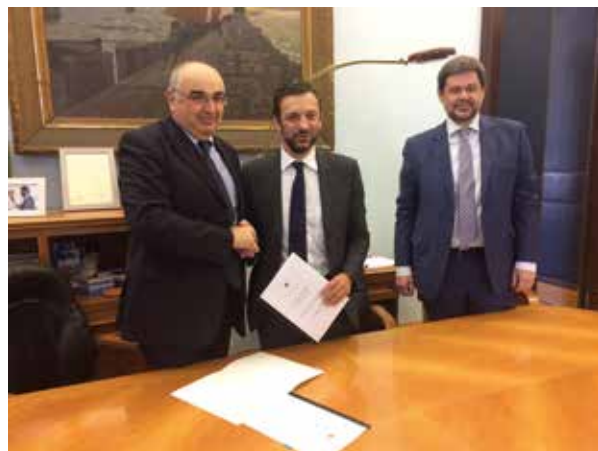
Un anno intenso sul fronte delle riforme legislative nei settori di interesse della Federazione: dal settore dell'editoria, a quello del cinema ed audiovisivo, già divenute legge, ad altre solo avviate, come il Testo Unico sullo spettacolo dal vivo e una nuova regolamentazione sull'impresa culturale.



Il MiBACT ha indetto gli Stati Generali del Turismo per dare il via all'elaborazione del Piano Strategico del Turismo, ad oggi in attesa di essere portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

È altresì iniziata la fase di attuazione del **PON Cultura e Sviluppo** e sono state stanziare nuove risorse per la cultura, nell'ambito della tutela e valorizzazione

del patrimonio culturale, e per il turismo culturale, in particolare per i cammini, ai quali il MiBACT ha dedicato anche l'anno che si sta chiudendo. La Federazione ha partecipato a questi processi con proprie proposte di tipo normativo e di tipo progettuale, avanzate in incontri istituzionali ed eventi, sia in modo individuale sia insieme ad altri soggetti, quali AGIS, ANCI, Federculture, Forum del Terzo Settore, AITR.



Le relazioni sindacali

In materia di relazioni sindacali, si segnalano la costituzione dell'Osservatorio nazionale previsto dal CCNL delle cooperative ed imprese sociali dello spettacolo ed un lavoro comune tra associazioni datoriali e sindacali che hanno elaborato proposte sul tema del lavoro e della sicurezza confluite in un'iniziativa pubblica realizzata presso l'AGIS ad inizio anno.

Dopo il rinnovo del Protocollo MIUR-Confcooperative dello scorso agosto, si è intensificata l'attività in materia di alternanza scuola – lavoro, rispetto alla quale si rinvia alla sezione specifica.

Nuova Federazione e altre iniziative

A giugno la Federazione si è arricchita di una nuova Federazione regionale, in Friuli Venezia Giulia, guidata con entusiasmo da Francesco Rossi della cooperativa PuntoZero, ed è stato avviato il percorso

per la costituzione della Federazione in Basilicata.

Nell'ambito dei partenariati, si segnala che la collaborazione con **A.I.T.R., l'Associazione Italiana di Turismo Responsabile** si è intensificata con l'adesione all'associazione e l'ingresso nel direttivo.

È stato, inoltre, sottoscritto insieme a Federsolidarietà un Protocollo di Intesa con ART.ED.O, associazione che promuove le arti terapie ed è stato avviato un rapporto con Mecenatè 90' in materia di valorizzazione dei beni culturali.

A livello internazionale, dopo il Congresso mondiale dell'OITS di ottobre, la Federazione continua ad esprimere la presidenza di OITS Europa con il vicepresidente Fabrizio Pozzoli. In OITS è confluita anche Earth, la rete europea del turismo responsabile.

Prosegue la proficua collaborazione in ambito dell'Alleanza Cooperative Italiane, con la condivisione di proposte, iniziative ed eventi.

Vari gli eventi realizzati, utili sia al confronto con istituzioni ed altri stakeholder, sia per dare spazio alle cooperative. Nel corso dell'anno sono state oltre 60 le cooperative associate che hanno avuto occasione di intervenire in iniziative, portando testimonianze, proposte, condividendo progetti e questioni aperte. Sono stati confermati gli appuntamenti ormai tradizionali del Salone Internazionale del Libro di Torino, del Cultura Impresa Festival e della BITAC.

A questi si sono aggiunti un evento dedicato al "cammino della cooperazione" nell'ambito dell'Iniziativa "All Routes Lead to Rome" durante la settimana di chiusura del Giubileo, ed i tanti eventi realizzati dalle cooperative e promossi dalla Federazione in occasione del 2 luglio, giornata internazionale della cooperazione.

Il **Salone Internazionale del Libro di Torino**, che si è svolto dal 12 al 16 maggio, ha visto la partecipazione per il secondo

anno dell'Alleanza Cooperative Italiane Comunicazione: 8 case editrici cooperative presso lo stand, 20 cooperative con iniziative al Lingotto, 50 eventi realizzati con oltre 100 relatori.

La partecipazione è andata oltre il mero segmento editoriale, abbracciando l'intero settore della comunicazione e con contaminazioni anche dallo spettacolo e dal sociale.

Il **Cultura Impresa Festival** quest'anno è diventato itinerante, toccando quattro territori grazie ad un gruppo di cooperative che ha affiancato Cultura Popolare nell'organizzazione della manifestazione:

- Mamoiada, in provincia di Nuoro, il 7 ottobre, per parlare di piccoli musei e sviluppo locale;
- Milano, l'11 ottobre, durante il career day dell'Università Cattolica con dei focus sulle competenze trasversali utili per la creazione di imprese del settore culturale;
- Udine, il 15 ottobre, sul tema della valorizzazione del territorio attraverso gli attrattori culturali;
- Faenza, il 28 e 29 ottobre, affrontando i temi delle politiche culturali.

Nei prossimi anni le giornate conclusive rimarranno faentine, le altre tappe saranno sempre nuove, le cooperative ed i territori possono quindi proporre la loro candidatura.

La BITAC

La BITAC, alla sua IX edizione, si è svolta per la prima volta a Roma il 24 novembre a Palazzo Massimo. Quest'anno si è deciso di scindere il momento culturale da quello del workshop, che è rinviato alla prossima primavera con modalità nuove. Turismo sostenibile, turismo scolastico, turismo e welfare aziendale, le nuove professioni del settore: questi i temi trattati, che costituiranno piste di lavoro per tutto il prossimo anno.



Sul fronte della comunicazione, l'attività si è concentrata sui social networks.

Rispetto allo scorso anno l'account Twitter ha registrato + 108% di followers e facebook ha incrementato dell'87% gli utenti; la newsletter raggiunge quasi 2000 utenti. È inoltre iniziato il lavoro per una campagna di comunicazione che avrà come protagoniste le cooperative e che prenderà avvio ad inizio del nuovo anno, sempre sui canali di comunicazione.

FEDERLAVORO E SERVIZI

Cancellazione della "tassa del paradosso"

Con la collaborazione tra Federlavoro e Confcooperative e con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e grazie

all'attenzione di esponenti del parlamento e del Governo si sono determinate le condizioni perché venisse definitivamente superata la iniqua tassa di licenziamento introdotta dalla legge Fornero e confermato nel Jobs Act per le aziende che applicano le clausole sociali per la salvaguardia dell'occupazione. Nell'attesa che entro l'anno il Senato approvi in via definitiva il provvedimento è opportuno sottolineare il buon risultato raggiunto frutto di un lavoro che dal 2015 ci ha visti impegnati.

Area Appalti Direttive Europee sugli appalti, Legge delega di recepimento

La Federazione si è concentrata sull'evoluzione della riforma dei contratti pubblici e, a seguito dell'emanazione della legge delega 11/2016 prima e del D.lgs. 50/2016 (Riforma del Nuovo Codice) poi, ha organizzato, su tutto il territorio nazionale, una serie seminari tecnici e divulgativi, destinati a rendere partecipi, le cooperative associate in merito ai cambiamenti in atto.



Per un gran numero di associate infatti il mercato degli appalti pubblici rappresenta il cuore della propria attività, e Federlavoro ha avviato una costante attività di sostegno, diffusione ed approfondimento della materia, anche intervenendo in occasione dei Consigli Regionali e di Presidenza delle federazioni territoriali, ed avvalendosi delle expertises dei tecnici componenti il

Tavolo Tecnico sulla Riforma degli appalti.

In tutto il periodo di gestazione della nuova norma e, a partire dalla fase di scrittura dei circa 50 atti delegati che dovrebbero derivare dalla riforma del Codice, la Federlavoro si è confrontata e continua a farlo con costanza, con le istituzioni preposte per dare un contributo concreto e propositivo.



Netcoop

Ideata e lanciata NETCOOP: la prima rete online che mette in comunicazione le cooperative associate, progetto strutturale finalizzato a creare una rete concreta, visibile, ed utilizzabile da qualsiasi cooperativa associata alla Federazione.

La rete online, presentata nel mese di luglio, ha lo scopo di rappresentare luogo di conoscenza e di incontro, per permettere alle associate di sviluppare, possibili sinergie di mercato e di azione.

Oltre 1300 sono le cooperative registrate sul portale. Molti sono stati gli incontri sul territorio finalizzati alla presentazione, promozione e la divulgazione della rete che rappresenta il punto di partenza per creare possibili strategie di settore sulla base delle reali necessità delle cooperative e che permette di avere una visuale ancora più strutturata, capillare e strategica di tutti i comparti di attività delle proprie associate.

Internazionalizzazione

Si evidenzia il percorso di investimento strutturale sul tema dell'internazionalizzazione, con l'obiettivo principale diffondere, presso le cooperative, la propensione alla conoscenza dei mercati esteri.

Missioni:

- Febbraio - Grecia partecipazione ad un incontro organizzato dall'ambasciata italiana ad Atene con diversi operatori economici e rappresentanti istituzionali locali, con lo scopo di attivare possibili sinergie in loco.
- Aprile - Austria incontro con l'ABA l'istituto che cura e facilita gli investimenti stranieri in Austria, con Ambasciata italiana, con i cui uffici sono in corso una serie di approfondimenti su diversi settori di possibile interesse ed attività in particolare, facility management e logistica.
- Maggio - Portogallo: il partecipazione del Presidente al convegno organizzato a Lisbona dal Sescop (organizzazione cooperativa Brasiliana) sul tema energia ed ambiente.
- Novembre - Serbia proseguono le buone relazioni con la Serbia e le interlocuzioni positive anche rafforzate dalla convenzione che Confcooperative ha firmato con la Camera di Commercio Italo Serba a Belgrado.

A sostegno di tali attività ed in previsione di quella futura, firmata il 5 maggio una convenzione con il Presidente del SIOI, Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, Franco Frattini.

La convenzione, ci si pone come obiettivo quello di facilitare le future scelte professionali dei giovani attraverso l'opportunità di una conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Alternanza Scuola-Lavoro

Guardando al mondo dei giovani e nel promuovere sempre più lo strumento cooperativo come forma imprenditoriale eccellente per la costruzione di un futuro di occupazione sviluppo e innovazione, nel progetto più ampio di *Alternanza Scuola Lavoro*, si è avviata la collaborazione con

la collaborazione con tre prestigiosi istituti romani con i quali è in atto un percorso di conoscenza reciproca.

Oltre a coinvolgere gli Istituti a partecipare alle iniziative della Federazione sul tema appalti, nell'ottica della nuova legislazione alternanza scuola lavoro, sono state intraprese con le scuole alcune collaborazioni nell'approfondimento di materie curriculari quali economia, diritto o extra curriculari: ecologia ed etica.

Mentre l'Istituto tecnico Professionale vorrebbe sviluppare le expertises dei propri studenti presso aziende di manutenzioni di vari settori, manifestando un forte interesse alle cooperative WBO ed alle opportunità che l'imprenditoria cooperativa potrebbe offrire ad una tipologia di studenti formati in un istituto tecnico professionale, i Licei invece sono maggiormente interessati a seguire un percorso più teorico di approfondimento della normativa del mercato, delle start up e della simulazione di impresa.

Relazioni Industriali

Consolidate le proprie relazioni industriali ed esteso la rappresentanza in filiere in cui la cooperazione è forte. Riaffermata l'intesa con Legacoop Produzione e Servizi ed Angem ha riaffermato quest'anno la rappresentanza delle cooperative operanti nel settore ristorazione e seguito, con le organizzazioni sindacali nazionali, una trattativa per ridefinire il CCNL di settore.

Anche le trattative per il rinnovo del CCNL Trasporto merci e logistica e del CCNL Multiservizi e Servizi integrati hanno fatto registrare incoraggianti passi in avanti e d'intesa con il servizio giuslavoristico confederale e con la partecipazione delle cooperative protagoniste delle delegazioni trattanti si continua a lavorare per la piena definizione delle intese.

Negli ultimi mesi dell'anno si sono aperte le trattative per il rinnovo dei CCNL del settore della Vigilanza Privata e del settore Edile ed è stato rinnovato il CCNL

Cooperativo del settore Taxi.

FEDERSOLIDARIETÀ

La rappresentanza e le relazioni istituzionali

Proseguito il lavoro con le istituzioni sulle innovazioni legislative che ha visto il contributo nel rendere strutturale con il pieno riconoscimento della Commissione Europea, l'IVA al 5%, per i servizi socio-sanitari ed educativi prevista dalla Legge di Stabilità 2016.

Attenzione a contributo alla riforma del Terzo Settore, e seguito il decreto legislativo di modifica del Servizio Civile nazionale. Stiamo seguendo i decreti sull'impresa sociale e sulle reti del Terzo settore nonché quelli inerenti i fondi a sostegno dell'impresa sociale nonché alla riflessione che ha prodotto la legge sul "Dopo di noi".



Relativamente alla regolazione pubblico-privato, l'ANAC, tramite le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali", ha sistematizzato le disposizioni che regolano gli affidamenti recependo molte proposte di Federsolidarietà; e ne ha confermato la validità anche successivamente all'emanazione del Codice appalti.

Con l'entrata in vigore del Codice che elimina il criterio del massimo ribasso per i servizi sociali è iniziata la fase di definizione della soft law da parte dell'ANAC.

Attività internazionale e nazionale

Giuseppe Guerini è stato eletto Presidente di CECOP. Diversi gli eventi di rilievo internazionale:

- all'Università "La Sapienza" di Roma la formazione di operatori sociali Ugandesi;
- la prima giornata internazionale delle imprese dell'economia sociale organizzata dal CESE;
- in Kosovo l'evento conclusivo del progetto della Caritas Italia;
- il Summit Internazionale delle Cooperative in Canada;
- il Meda Forum di Barcellona.

Attiva partecipazione nel Forum del Terzo Settore su tutte le tematiche di rappresentanza del terzo settore, dando un contributo significativo al tema della povertà educativa, siamo presenti negli strumenti erogativi di fondi del Terzo Settore.



Il 18 maggio l'Acì Sociale ha siglato la **"Carta per la buona accoglienza delle persone migranti"** con il Ministero dell'Interno e l'ANCI mettendo al centro l'accoglienza diffusa e la responsabilità congiunta di tutti gli attori coinvolti. La federazione ha risolto e in alcuni casi affievolito alcune delle problematiche relative al ritardo dei pagamenti in questo ambito di attività, in stretta connessione con il Ministero dell'Interno. Il 20-23 ottobre abbiamo realizzato a Napoli la **"Social Cooperatives International School #SCIS2016 La Social Cooperatives International School - #SCIS2016"** ovvero la scuola di Federsolidarietà che anche

quest'anno ha formato 30 operatori sociali provenienti da 10 Paesi. Il 17 novembre si è tenuto il seminario **"Welfare aziendale e cooperazione sociale"** sulle novità normative e fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 e sugli scenari della Legge di Stabilità 2017 e sulle le possibilità di integrazione e promozione che si sono aperte. È continuato il percorso dei seminari sullo sviluppo locale e promuovendo la partecipazione nazionale laddove richiesto.

Start Up e progetti di sistema

Sostegno allo start up di progetti di sistema ed allo sviluppo competitivo delle aderenti. Gli uffici, con il sostegno politico della federazione, hanno contribuito alla realizzazione di progetti di sistema come quelli promossi dalla Cabina di Regia Welfare, e promosso importanti iniziative come quelle relative alla connessione tra mondo profit e non profit sostenendo nuove joint venture che hanno consentito ad alcune aderenti di cominciare e continuare a produrre per le imprese del made in Italy.

Con il Gdl agricoltura sociale è stata istituita **"la rete delle cooperative sociali impegnate in agricoltura sociale"** che, attraverso uno studio di fattibilità ha deciso di auto costituire un contratto di rete nazionale con un proprio marchio di riconoscimento.

Si tratta del primo ed unico contratto di rete in questo settore ad oggi presente in Italia. È stata promosso, con la Presidenza di Confcooperative Nazionale e Confcooperative Calabria, un tavolo sperimentale con la Presidenza della Regione Calabria che speriamo possa dare ricadute tangibili nel 2017.

Servizio civile

È in crescita la rete del Servizio Civile, nel 2016 la fotografia la fotografia della nostra struttura organizzativa territoriale

è la seguente: 1068 (+82) cooperative sociali con 2909 (+391 rispetto al 2015) sedi di attuazione progetto e 480 (+21) figure professionali coinvolte. L'avvio di 1230 volontari su diversi bandi. Ad aprile hanno terminato il servizio i 22 ragazzi di Confcooperative che hanno svolto il servizio presso Cascina Triulza ed Expo di Milano. La valutazione d'impatto del Servizio Civile sulle competenze dei giovani inseriti nella cooperazione sociale.

Nel mese di giugno, è stata avviata la ricerca: "La valutazione d'impatto del Servizio Civile realizzato nella cooperazione sociale". Tale ricerca, che terminerà ad inizio 2017, mostra con grande evidenza che il valore, ai fini dell'inserimento lavorativo dei giovani, dell'istituto del Servizio Civile se declinato nel mondo della cooperazione sociale.

Formazione e assistenza tecnica

L'Ufficio ha organizzato l'attività formativa per i progettisti il 18 e 19 aprile 2016 sui temi relativi alla progettazione del servizio civile.

I progettisti e i referenti delle sedi locali di ente accreditato nonché delle singole cooperative, durante il periodo della progettazione (da luglio a metà ottobre) hanno sempre avuto modo di confrontarsi con l'Ufficio del Servizio Civile di Federsolidarietà per ricevere assistenza sui loro elaborati progettuali nonché sulle procedure e i documenti da compilare per permettere all'Ufficio nazionale il corretto inserimento dei progetti sulla piattaforma informatica.

Progettazione e presentazione progetti

Rispetto ai fondi stanziati per il Bando ordinario del 2017 sono stati presentati nel 2016 132 progetti per 1533 volontari. Sui progetti tematici sono stati inoltre

presentati 2 progetti per 14 volontari (Ministero dei Beni Culturali e Ministero dell'Interno). È inoltre prevista la presentazione dei progetti tematici in agricoltura sociale.

Gestione ed amministrazione

L'Ufficio del Servizio Civile è in continuo rapporto con le SLEA, sedi locali di ente accreditato. Le SLEA, rappresentano per la sede nazionale, i referenti territoriali a cui si rivolge in modo continuo per la gestione ordinaria dei volontari (selezione, avvio al servizio dei volontari, erogazione della formazione generale e specifica, comunicazione di rinunce, interruzioni e subentri, gestione di eventuali conflitti tra volontari e operatori della cooperativa, ecc.).

Rapporti con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - USCN

Con il Dipartimento-USCN l'Ufficio per il Servizio Civile di Federsolidarietà si rapporta quotidianamente relativamente a comunicazioni ordinarie che riguardano la gestione dei volontari, le modifiche progettuali, l'accreditamento, la formazione generale, la richiesta del rimborso sulla formazione generale erogata, l'inserimento informatico che il sistema Unico SCN richiede. L'apertura di procedure straordinarie (accreditamento/ adeguamento e presentazione progetti) comportano dei rapporti scadenziati dai tempi burocratico-amministrativi fissati nei procedimenti.

A dicembre la presentazione dei progetti di Servizio Civile in agricoltura sociale e l'ultima procedura di Adeguamento-Accreditamento del 2016 delle sedi ospitanti.

La Riforma

La Federazione Italiana delle 337 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (BCC) italiane (con 4.382 sportelli e oltre 1 milione e 200 mila soci), nell'ultimo anno ha gestito in modo particolare la relazione con le Autorità (Governo e Banca d'Italia) per la definizione della nuova legge di riforma di sistema (la legge n. 49/2016), che rinnoverà profondamente il sistema BCC, disegnandone un nuovo assetto organizzativo.

Una legge di riforma che ha l'obiettivo, attraverso una maggiore integrazione tra banche di comunità, di salvaguardarne l'essenza mutualistica al tempo stesso rafforzandone la forza di sistema. Una riforma che ha l'obiettivo di rispettare i rigidi parametri normativi europei e di rafforzare la capacità di servizio delle singole Banche nei confronti sia delle piccole e medie imprese, sia delle famiglie da sempre clientela di elezione.

Le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, in particolare, le principali categorie produttive e a svolgere il loro ruolo di banche delle comunità. Gli impieghi delle BCC rappresentano, infatti, il 22,5% del totale dei crediti alle imprese Artigiane, il 18,6% di quelli all'Agricoltura ed il 13% di quelli al Non Profit. In valore assoluto, al 30 giugno 2016, la raccolta diretta delle BCC era di 157,9 miliardi mentre gli impieghi, considerando anche le società del "sistema BCC", aveva raggiunto la soglia di 148,7 miliardi (tutti a favore dell'economia reale). Inoltre, le BCC restano una realtà solida e ben patrimonializzata (il patrimonio di sistema è pari a 20 miliardi di euro) con un CET 1 medio di sistema superiore al 16%.

Accompagnamento

Il lavoro essenziale svolto dalle BCC e Casse Rurali a favore delle comunità locali non si concretizza solo in termini finanziari, ma anche di "ascolto" a quei bisogni specifici espressi dalle famiglie italiane e alle puntuali necessità di accompagnamento provenienti dalle piccole e medie imprese. E anche nella capacità di intervenire tempestivamente in situazioni di emergenza, concretizzando sempre più la relazione tra BCC e territorio.

Per il terzo anno consecutivo, nel novembre 2016, il Credito Cooperativo in occasione della Assemblea annuale di Federkasse, ha presentato il Bilancio di Coerenza, dal titolo: "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia – Rapporto 2016", contraddistinto da quattro ambiti: impronta economica, impronta sociale, impronta ambientale, impronta cooperativa. Per ciascuno di questi settori di intervento si è certificato un insieme di iniziative sviluppate nel pieno rispetto dei valori fondanti la cooperazione di credito.

Alcuni dati significativi del Bilancio di Coerenza rilevano, ad esempio, che nell'ultimo anno il Credito Cooperativo ha erogato 119 mila piccoli prestiti (fino ad un massimo di 25 mila euro) per un ammontare complessivo di circa 800 milioni di euro. Le BCC si confermano pertanto leader nel particolare segmento del microcredito.

Nell'arco di 18 mesi (gennaio 2015 – giugno 2016), le BCC hanno erogato inoltre microcrediti per 8 milioni di euro garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI. In tale ambito Federkasse ha siglato due accordi quadro per l'erogazione di servizi di accompagnamento, previsti dalla legge, con lo scopo di supportare l'avvio delle microimprese, con l'Ente Nazionale per il microcredito e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Promozione e nuova occupazione

Le BCC attraverso Federcasse hanno attivato già da alcuni anni un progetto specifico per dare risposte all'imprenditoria giovanile: Buona Impresa!

Nel corso del 2015, il progetto ha consentito di finanziare 4.870 imprese giovanili di cui il 59% start up, con oltre 183 milioni di euro. Inoltre, nell'ambito di COOP UP, progetto di Confcooperative a cui collaborano alcune BCC, sono nati 14 spazi di co-working su tutto il territorio nazionale per favorire la nascita di start up cooperative.

Le BCC, sono tra le prime ad avviare iniziative sull'Housing sociale: oltre 52 milioni di euro stanziati per la costruzione di circa 450 nuovi alloggi a prezzi "calmierati" per persone con reddito medio-basso.

Dal 2016 sono sempre più numerose le BCC che offrono questa possibilità è inoltre possibile acquistare la casa in leasing, pagando un canone mensile e il riscatto al termine del contratto, godendo anche di agevolazioni fiscali.

Sulle emergenze, per terremoti, alluvioni e calamità naturali che negli ultimi anni hanno coinvolto diverse regioni italiane. La più recente è l'iniziativa "Terremoto2016CentroItalia".

Sviluppo imprenditoriale nazionale e internazionale

La Onlus del Credito Cooperativo, la Fondazione Tertio Millennio ha sostenuto sin dal suo avvio, nel 2003 con il proprio progetto Laboratorio Italia – 73 imprese giovanili erogando contributi a fondo perduto che oggi superano 1 milione e cento mila euro.

In Ecuador, in 14 anni, sostegno a BanCodesarrollo Spa, la banca di secondo livello delle oltre 800 piccole banche di villaggio, con 53 milioni di dollari di finanziamenti a condizioni agevolate. Attraverso il progetto Microfinanza campesin, in particolare, sono state finanziate oltre 150 mila famiglie ecuadoriane e le attività collegate (cooperative agricole, ecc.).

In Togo, già concretizzati progetti di cooperazione di credito (in collaborazione con Coopermondo- Confcooperative) si è concretizzato con finanziamenti all'agricoltura 51 progetti di sviluppo per oltre 1,8 milioni di euro e l'organizzazione di forme di assistenza in loco garantite da team di esperti. Avviate 146 nuove cooperative agricole; oltre 6000 le persone che ne hanno beneficiato direttamente e oltre 10.000 indirettamente, tra agricoltori e soci di cooperative agricole; quasi 500 gli esperti agricoli coinvolti nei percorsi di formazione per migliorare le competenze nella filiera alimentare.

Ad ottobre 2016 è stato firmato un accordo di partenariato tra Coopermondo, Federcasse e il Governo locale per promuovere l'imprenditoria cooperativa in Togo.

Più di recente l'attività di assistenza tecnica e giuridica al progetto "Start Up Palestine", curato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo che punta a far nascere e promuovere la cooperazione di credito anche in Palestina.

Il Credito Cooperativo è particolarmente impegnato in una costante attività di lobbying nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di far considerare dalla normativa comunitaria "adeguatamente" il valore e il ruolo sociale ed economico delle banche locali e salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che è un interesse comune, anche per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.

L'azione di Federcasse è quindi volta a garantire la possibilità che le BCC continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.

NUOVO DISEGNO DELLA STRUTTURA CONFEDERALE

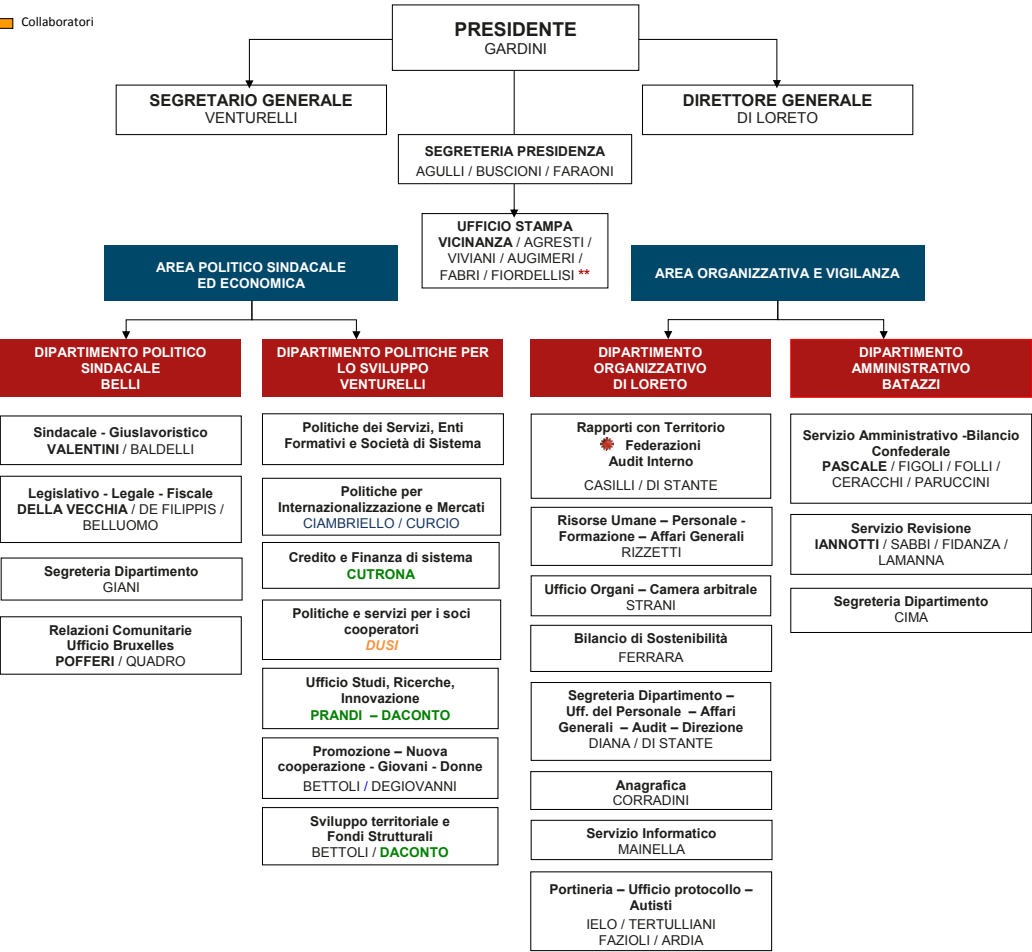
Il nuovo assetto organizzativo nazionale prevede un organigramma per funzioni con la creazione di 4 dipartimenti.

Questo per assicurare:

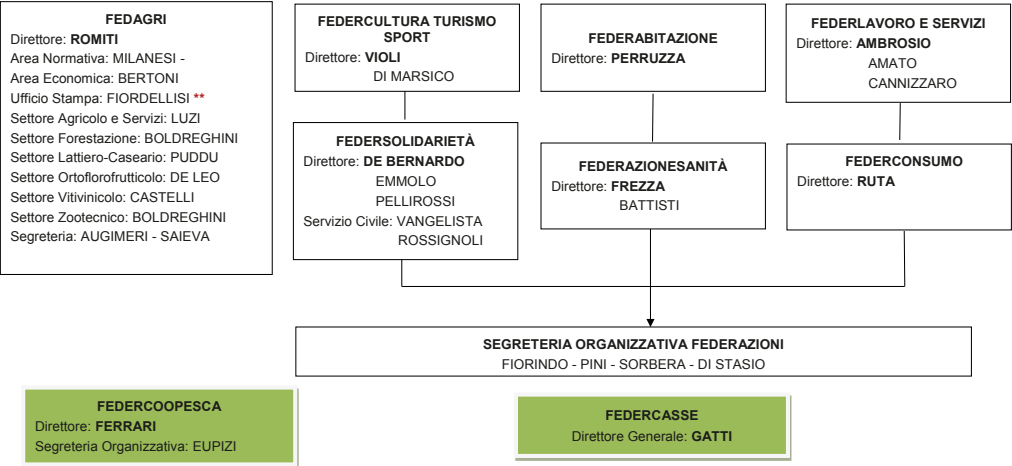
- lo sviluppo di flussi di comunicazione interna
- un maggiore scambio
- più controlli tra dipartimenti e trasparenza nelle competenze e nella filiera delle responsabilità
- l'avvio di tavoli intersettoriali tra federazioni per coprire spazi nuovi

LEGENDA

- Società di sistema e loro dipendenti
- Collaboratori



FEDERAZIONI





“Quando nei confronti dei rapporti umani si usa
dell’armonia, del ritmo e della comprensione dell’altro,
allora è come far della musica”

Platone



Realizzazione a cura di G. De Filippis
Stampato presso tipografia Evoluzione Stampa

- Gennaio 2017 -

Foto di copertina: AlterYourReality - stockphoto.com
Foto interne: istockphoto.com, 123rf.com, archivio Confcooperative

Confcooperative
Borgo S. Spirito, 78
00193 Roma

Palazzo della Cooperazione
Via Torino, 146
00184 Roma

www.confcooperative.it

UFFICIO DI BRUXELLES
Square Ambiorix, 32 - Bte 35
B - 1000 Bruxelles

www.bruxelles.confcooperative.it
